ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lire 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Martedì 29 Luglio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7503

La chiusura delle scuole clericali in Francia

PARIGI 28 (B). Dai rapporti giunti al ministero dell'interno, si rileva che in più di cinquanta dipartimenti gli istituti delle congregazioni si chiusero spontaneamente. Per cui le autorità politiche non ebbero motivo di intervenire.

Per i funebri di re Umberto.

ROMA 28 (N). Il re è ritornato alle 7.15 ant.; la regina Margherita è arrivata alle 7.50. Il re era d'ottimo aspetto. La folla lo salutò lungo il tragitto dalla stazione al Quirinale. Per l'arrivo della regina Margherita la folla alla stazione è aumentata. Però, per rispettare il dolore della regina, la folla non applaudì; si limitò ad agitare i cappelli e a sventolare i fazzoletti.

ROMA 28 (N). Numerose e splendide corone furono deposte oggi al Pantheon sulla tomba di Umberto. Stasera nella sala Umberto I, si tenne la prova della messa del Vittoria, che verrà eseguita domani al Pantheon. La messa è giudicata bellissima, tenendo conto che fu scritta quattro secoli fa; stupendo il *dies irae*, per la varietà dei motivi, non mai eccessiva, e in qualche punto ardita; il mottetto, patetico, è di una bellezza straordinaria. I cori furono applauditi. Il maestro Boezi dirige con finezza. Assisteva molto pubblico di artisti e il maestro Sgambati.

Un trattato anglo-cinese.

LONDRA 28 (N). Il „Times" ha da Sciangai, 26:

Sono finite le conferenze per le riforme economiche e finanziarie da introdursi in Cina. Dei tredici articoli dello schema di trattato da conchiudersi fra la Cina e l'Inghilterra, uno solo, l'ottavo, non fu accettato dal Governo cinese. E' l'articolo che contiene la proposta di abolire le imposte cinesi sulle merci inglesi. Questo trattato proverebbe la tendenza progressista del viceré del Yangtse.

Fra gli articoli è notevole l'undicesimo che istituisce una commissione per decidere in caso di controversie originate da regolazioni di confini e dall'apertura di porti al mare.

Gli articoli 12 e 13 contengono l'assicurazione del Governo inglese di appoggiare la Cina nella sua politica riformista. Però il necessità del trattato sta nell'articolo ottavo, quello non accettato dalla Cina, il quale dovrebbe stabilire che per riscuotere il dazio addizionale che dovrebbe essere il 150 p. c. del dazio che si riscuote secondo il protocollo del 1901, la Cina abolirebbe tutti i dazi Likin nonchè qualunque altra specie d'imposta su merci britanniche, tutelando queste contro ogni altro dazio e contro le difficoltà di trasporto.

Quest'articolo dovrebbe entrar in vigore nel gennaio 1904, quando cioè la Cina aprirà al commercio i porti di Ciang-Scia, Hangciù e Wentciù

Probabilmente consimili trattati verranno conchiusi tra la Cina ed altre potenze.

I trusts alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 28 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo ad un interrogazione sui trusts, Balfour dichiara che il Governo non è in grado di fare, prima dell'aggiornamento della Camera, che avverrà nell'agosto, dichiarazioni sul trust della navigazione. Aggiunge che se col trust si stipulerà anche una convenzione che contenga una qualunque clausola finanziaria, la covenzione sarà sottoposta all'approvazione della Camera.

Un Libro Azzurro.

LONDRA 28 (N). Oggi venne pubblicato il Libro Azzurro contenente i documenti che riguardano il primo periodo, subito dopo la conclusione della pace. Fra altro contiene la risposta di Milner alla domanda di Chamberlain, se il 10 p. c. sia la tassa minima che si possa esigere dalle direzioni delle miniere minori e se quelle maggiori potrebbero contribuire di più. Milner risponde di trovar equa la tassa del 10 p. c.; e dichiara di non essere contrario alla tassa graduale, pur ritenendola difficilmente applicabile.

Altro documento è la domanda di Milner, d'essere autorizzato a spendere prima del tempo stabilito, mezzo milione di sterline, questa spesa essendo resa necessaria dall'ultima clausola delle condizioni di resa e per evitare un crac.

Il congresso del Comitato macedone.

VIENNA, 28 (N). Per il 2 agosto è stato convocato a Sofia il congresso del Comitato generale macedone per eleggere la nuova direzione del Comitato centrale. Quantunque il diritto di associazione e di riunione in Bulgaria conceda larghe libertà, pure, secondo le informazioni della „Politische Correspondenz" da Sofia, si crede che l'annunciato congresso sarà vietato causa l'attitudine dei macedoni nella Bulgaria.

LE LETTERE ALBANESI dell'on. di San Giuliano.

Ci scrive il nostro corrispondente da Scutari, 26:

Nelle lettere sull'Albania che l'on. di S. Giuliano ha pubblicato nel *Giornale d'Italia*, ho rilevato alcune inesattezze, delle quali del resto non mi sono meravigliato, perchè a conoscere bene l'Albania ci vogliono anni e non basta un breve soggiorno come quello dell'on. di San Giuliano, per quanto profonda l'intelligenza dell'osservatore. In così limitato spazio di tempo si può appena vedere il lato, diremo così, ufficiale dei vari problemi che agitano attualmente l'Albania ed è facile incorrere in errori di fatto e di apprezzamento.

L'on. di San Giuliano ha detto fra altro che le scuole italiane sono frequentate particolarmente dai figli delle famiglie più scadenti, il che non è esatto perchè, p. es., la scuola tecnica commerciale italiana, che si sta ora riorganizzando con nuovo materiale scientifico e con nuovi insegnanti, è frequentata da elementi ottimi, i migliori anzi della città.

Andò pure errato l'on. di San Giuliano quando scrisse che i maomettani rappresentano oltre il 70 per cento degli albanesi e che i cattolici raggiungono appena il 20 per cento.

E' vero bensì che i maomettani sono in maggioranza nei centri più popolati (quelli che il deputato italiano potè visitare) ma, secondo le migliori statistiche, la popolazione complessiva dell'Albania è invece composta da 650 mila maomettani e da 800 mila cristiani di cui ben 700 mila cattolici.

Del resto se così non fosse la propaganda austriaca andrebbe sempre più guadagnando terreno, ma ben poco calcolo di quelli che propendono per l'Italia e di molti che non si piegano verso nessuno.

Il maomettano, sia pure di nascita ed etnicamente albanese, è seguace dell'Islam. Di un'Albania non ha idea; combatte lo straniero perchè vede in lui un nemico generico dell'Islamismo, non muoverebbe un dito per l'autonomia e l'indipendenza del paese. Il soffio di libertà porterebbe il progresso, la civiltà; e questo segnerebbe l'agonia delle credenze maomettane e dei suoi seguaci in questi paesi.

Quanto agli apprezzamenti politici sulle direttive che l'on. di San Giuliano consiglia all'Italia ed all'Austria (accordo italo-austriaco e italo-montenegrino), è opinione qui che, accettate, allontanerebbero ogni simpatia e fiducia degli albanesi verso gli italiani.

L'Olanda aderirebbe alla Triplice.

L'AJA 28 (N). La conferenza avuta dal dott. Kuyer, presidente dei ministri olandesi, col ministro a.-u. degli esteri, conferma la supposizione che il dott. Kuyper per ordine della regina Guglielmina stessa tenti un avvicinamento sotto qualsiasi forma, dell'Olanda alla Triplice.

La guerra civile nella repubblica di Haïti.

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Cap Haïtien: Le truppe concentratesi presso il fiume Artibonite, si trovano ora a tre miglia da qui. La popolazione è in grande agitazione. Gli stranieri cui manca ogni protezione sono esposti a continue minaccie.

NUOVA YORK 28 (N). Si telegrafa da Port-au-Prince: Le truppe del generale Collin hanno battuto quelle del generale Jumeau partigiano di Firmin. La cannoniera „Crête à Pierrot" però impedisce alle truppe vittoriose d'inseguire Jumeau. Collin è ritornato a Port-au-Prince.

PARIGI 28 (Havas). Si telegrafa da Cap Haïtien: Per ordine dell'autorità si praticarono perquisizioni domiciliari presso cittadini francesi. Il console francese ne informò l'inviato di Francia a Port-au-Prince.

Sagasta intervistato.

MADRID 28 (N). Il presidente dei ministri Sagasta, intervistato, dichiarò che convocherà le Cortes nella prima metà di ottobre. Per quanto concerne le trattative col Vaticano disse che, se non saranno terminate nell'ottobre, il Governo prenderà qualche decisione. Infine, accennando alle voci d'un'alleanza latina, dichiarò che per la Spagna, nel momento attuale, una alleanza qualunque sarebbe un peso.

Stato d'assedio in una città portoghese.

MADRID 28 (B). Secondo notizie dal confine portoghese, ad Aveiro avvennero disordini provocati da scioperanti. Parecchie officine ebbero le finestre infrante. Venne proclamato lo stato d'assedio.

L'insurrezione nella Venezuela.

NUOVA YORK 28 (N). Si telegrafa da Port of Spain 27: Gli insorti venezuelani batterono presso Alto de la Palma un migliaio di uomini, ch'erano in marcia per rinforzare le truppe di Castro. Gli insorti tolsero loro tutte le munizioni.

SANGUINOSI ECCESSI ELETTORALI in Puglia.

LECCE 28 (N). A Nardò ieri, nelle elezioni amministrative riuscirono tre socialisti. I partiti popolari organizzarono una dimostrazione; ma il delegato Camarone la proibì. Ne nacque una collutazione violenta durante la quale il delegato rimase gravemente ferito di coltello. Il feritore, un pregiudicato, certo Caramonti, fu arrestato.

Fu arrestato anche un muratore, pregiudicato, presidente della Società socialista. I suoi compagni avendo tentato di liberarlo, si fecero altri arresti.

Per la vecchiaia dei giornalisti.

ROMA 28 (N). Venne promulgata oggi la legge che autorizza l'opera pia presso l'Associazione della stampa in Roma, quale rappresentante la cassa italiana d'assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, a contrarre un prestito a premi per 7 milioni.

Gli scioperi agrari in Galizia.

LEOPOLI 28 (B). Lo sciopero dei contadini nella Galizia orientale si estende sempre più. La sicurezza pubblica e personale è minacciata. Gli scioperanti impedirono ripetutamente con la violenza agli operai che lavoravano, di continuare il lavoro, attaccarono la gendarmeria intervenuta, distrussero i seminati e diedero l'assalto alle fattorie. I gendarmi fecero più volte uso delle armi. Numerosi contadini rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

LEOPOLI 28 (N). Si vanno facendo sempre più violenti gli atti di violenza e di terrorismo da parte degli scioperanti, i quali saccheggiano le masserie, attaccano i gendarmi e scacciano gli operai che lavorano nei campi. La situazione è particolarmente minacciosa nei distretti di Galeszczyki, Czortkow e Kusiatyn. E' minacciata perfino la sicurezza pubblica e personale.

A Worwonicze nella notte dal 24 al 25 corr. uno dei gendarmi che scortavano operai forestieri, che si recavano al lavoro, venne colpito alla testa con un pezzo di legno, in modo da stramazzare a terra, rialzatosi, tirò due fucilate contro gli aggressori. Un altro gendarme tirò pure una fucilata. Cinque contadini vennero feriti, dei quali quattro leggermente. Undici tumultuanti furono arrestati. A Drobiczowka, sabato scorso contadini armati di bastoni e falci, presero d'assalto i campi di grano e scacciarono gli operai che vi lavorano. Quindi tentarono di assaltare la casa del possidente Tomaso Cyaneschi. Si deve alla presenza di spirito dei gendarmi e all'intervento personale del Cyaneschi se non avvennero gravi conflitti.

Simili assalti a case patrizie si ebbero sabato anche in molti villaggi. Ad Obadowka, la casa abitata da un fattore fu demolita. A Czenichowa i tumultuanti attaccarono un gendarme, il quale rispose con due fucilate, senza però colpire nessuno. Venne inviato colà mezzo squadrone di cavalleria. Anche a Soroka, nel distretto di Skalac, gli scioperanti commisero violenze contro gli operai forestieri.

A Iszczkow furono arrestati tre agitatori. A Pozemyslany le trattative per un accordo sono prossime alla conclusione. Nel distretto di Czortkow lo sciopero si è esteso a trenta comuni.

A Bazar gli operai che lavoravano furono attaccati dagli scioperanti; 42 scioperanti vennero arrestati. Venne rafforzata la truppa. Anche nel distretto di Kamionka lo sciopero si è esteso ad un considerevole numero di comuni.

Malversazioni nell'esercito bulgaro.

ZAGABRIA 28 (N). La „Agramer Zeitung" ha da Sofia: Per ordine del ministro della guerra fu avviata procedura contro il colonnello Siskow, comandante il secondo reggimento d'artiglieria e contro l'amministratore della cassa del reggimento, accusati di malversazioni. Il fatto ha destato profonda sensazione nei circoli militari.

Il Colera.

PIETROBURGO, 28 (B). A quanto si comunica da Charbin dal 15 fino al 23 luglio ammalarono di colera 143 russi e 340 cinesi; morirono 106 russi e 276 cinesi. L'epidemia va ora decrescendo.

CAIRO, 28 (Havas). Ieri si constatarono qui 35 nuovi casi di colera ed a Muscia 30.

CAIRO, 28 (Reuter). Ieri si verificarono 35 casi nuovi di colera e 38 decessi. A Muscia si constatarono 15 casi nuovi e 21 decessi.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE *contro i „trusts".*

Benchè ancora non sia stato fatto alcun annuncio ufficiale, dice il *Daily Mail*, vi è ragione di credere che le potenze firmatarie della convenzione di Bruxelles non accederanno all'invito di partecipare alla conferenza internazionale contro i «trusts» proposta dalla Russia. Secondo ogni probabilità le potenze interessate risponderanno collettivamente, motivando il proprio rifiuto colla constatazione che l'accettare l'invito della Russia nella sua forma attuale, costituirebbe una infrazione degli obblighi reciprocamente contratti colla conferenza degli zuccheri, della quale la Russia domanda la revisione.

Del resto - continua il citato giornale - il rifiuto delle potenze non dissuaderà la Russia dallo studiare la cosa e probabilmente presto o tardi il de Witte presenterà la sua proposta formulandola con condizioni accettabili dalle potenze.

L'invito fu mandato soltanto alle potenze firmatarie della convenzione di Bruxelles, ma è certo che, se queste lo accoglieranno, aderiranno alla conferenza anche gli Stati Uniti.

Al Quirinale. ROMA 28 (N). Stamane i ministri Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, Morin ed Ottolenghi si recarono al Quirinale per la firma dei decreti, tra cui quelli sulla promozione di 400 capitani. Il re s'intrattenne coi ministri sulle impressioni del suo viaggio a Pietroburgo.

Lo stato di Edoardo VII. LONDRA 28 (B). Lo stato del re è soddisfacentissimo. La guarigione della ferita progredisce rapidamente.

Lo stato della regina del Belgio. BRUXELLES 28 (N). Lo stato della regina, che fino a pochi giorni fa destava serie apprensioni, è grandemente migliorato. La regina mangia con buon appetito ed è di buonissimo umore. Non di meno si teme una ricaduta causa l'affezione cardiaca.

Chamberlain non ha il cuore malato. LONDRA 28 (N). Il „Central News" smentisce la notizia che Chamberlain soffra d'una malattia cardiaca. Egli deve però riposare essendo ancora debole in seguito alla perdita di sangue causatagli dal noto incidente di vettura occorsogli.

Banchetto navale internazionale. CRONSTADT 28 (N). L'ammiraglio Makarow, comandante di porto, diede un banchetto in onore dell'ufficialità delle navi da guerra austro-ungariche, greche ed argentine che si trovano nella rada di Cronstadt. Makorow brindò alla prosperità delle tre flotte.

Il comandante della nave a.-u. „Szigetvàr" fu ricevuto in udienza dallo czar.

Decesso. ANCONA 28 (N). Mentre si alzava dal letto, questa mane, è morto, per paralisi, il dott. Bremen, console di Germania e d'Olanda.

Sciopero di muratori a Firenze. FIRENZE 28 (N). Stamane i 3000 scioperanti, si riunirono in piazza del Carmine e decisero di continuare lo sciopero.

Regolazione di confini fallita. CETTIGNE 28 (N). La commissione turco-montenegrina per la regolazione della linea di confine si è sciolta senza essere riuscita ad ottenere alcun risultato definitivo. I due Governi tratteranno in proposito direttamente. Memsediu pascià, dopo un'ispezione a Plava e a Gusinje, è ritornato a Berane.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

FERRARA 28 (N). Stanotte, ad ore 0.45, fu avvertita una leggera scossa di teremoto ondulatoria.

La chiusura del dibattimento nel processo Notarbartolo.

BOLOGNA 28 (N). L'aula è affollata. Il presidente dà lettura dei quesiti proposti ai giurati. Sono 27. L'avv. Venturini solleva un incidente contro le subordinate ai quesiti riflettenti i processi Miceli e Notarbartolo. La Corte ordina la soppressione delle subordinate e i quesiti restano 21. Quindi il presidente dichiara chiuso il dibattimento e rinvia il riassunto e il verdetto all'udienza di mercoledì.

Accidente ciclistico.

DONAUESCHINGEN 28 (N). Sabato scorso il principe di Fürstenberg, figlio del principe Massimiliano Egone, cadde dalla bicicletta in modo così disgraziato da riportare la frattura del cranio. La lesione è grave; lo stato del caduto non è però disperato.

Il viaggio notturno d'un aerostato.

AUGUSTA 28 (N). Secondo la „Augsburger Zeitung" un pallone della locale fabbrica di aerostati Augusto Riedinger e Kaking, partito sabato 26 alle 8.20 di sera con l'ingegnere Schaile ed il fabbricante Ziegler, per un viaggio notturno di resistenza, è disceso a terra a Sieradz nel governatorato di Kalisz (Russia).

Il processo Aliberti - „1799".

NAPOLI 28 (N). Oggi alla Corte di appello, discutendosi la causa Aliberti-„1799", l'avv. Pansini, difensore del gerente del giornale, Giacchetti, chiese che non si assegnassero i limiti di prova per l'accusa fatta all'Aliberti di aver esercitato il lotto clandestino. La Corte respinse la domanda, e la difesa tra un baccano indiavolato, abbandonò l'aula. Si gridò „abbasso la camorra!" L'udienza fu sospesa.

Suicidio d'una signorina.

NAPOLI 28 (N). Stamane la signorina Borrelli si precipitò da una finestra interna del palazzo Sirignano rimanendo uccisa. Il suicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi. Aveva venticinque anni ed era bellissima.

Audace furto.

ROMA 28 (N). La scorsa notte i ladri penetrati nell'Istituto tecnico, rubarono 6000 lire, che dovevano servire a pagare oggi gli stipendi ai professori.

Il colera in Egitto.

Riassumiamo dai giornali inglesi alcune considerazioni sull'epidemia colerica testè scoppiata in Egitto, dalle quali emergono le ragioni per cui in quel paese il colera miete tante vittime e si estende rapidamente.

Da sei anni l'Egitto e il Sudan egiziano erano stati quasi completamente immuni da colera; tantopiù quindi riesce impressionante la notizia dello scoppio dell'epidemia in due località del Fayoum. Nonostante che a combattere l'estendersi del morbo s'impieghino tutti i più perfezionati espedienti sanitari, seri ostacoli si appongono al pronto debellamento dell'epidemia e principale fra tutti l'indolenza fatalistica della popolazione.

I CARATTERI DELL'EPIDEMIA.

Gli studi e le esperienze fatte durante le due ultime epidemie di colera che devastarono l'Egitto nell'83 e nel '96, hanno dimostrato che il colera egiziano ha caratteri specifici di straordinaria virulenza. I medici tedeschi distinguono questo tipo di epidemia colerica col nome di «colera secco» e ne citano come carattere distintivo il breve decorso della malattia che raramente supera le sei ore. Un corrispondente speciale di un «halb-penny» londinese, scrivendo al suo giornale, afferma però che, nella maggior parte dei casi, i colpiti muoiono dopo cinque sole ore. Spesso l'epidemia colerica egiziana assume i caratteri più violenti ancora, del colera, detto dai francesi «foudroyant» che, per la rapidità con cui uccide il colpito potrebbe benissimo definirsi un apoplessia colerica.

Un'altra particolarità del colera egiziano è la forte percentuale dei decessi e la relativa lentezza di diffusione. Appena il 15 o 20 per cento dei colpiti guarisce. L'attuale epidemia desta poi grave apprensione per il fatto che in due giorni si ebbero cento decessi in due località di scarsissima densità di popolazione.

INDOLENZA MUSULMANA.

Disgraziatamente, la popolazione dell'Egitto è restia per innata indolenza, a qualunque provvedimento sanitario. In massa gli Egiziani - dice il corrispondente citato - sono più fatalisti e fanatici di qualunqpe altra popolazione maomettana e sopratutto più ignoranti e meno teneri della pulizia. Ciò centuplica le difficoltà che le autorità sanitarie devono vincere. L'isolamento, la più efficace misura igienica contro l'estendersi del colera, è in Egitto praticamente impossibile. Nel 1883 l'epidemia si estese lungo il corso del Nilo (i primi casi si erano verificati a Damietta sul Delta) infestando mano a mano tutte le città fluviali fino al remoto Sudan, dove fece strage fra i madisti e le popolazioni guerriere del deserto. Così pure nel 96, a malgrado degli sforzi disperati delle autorità sanitarie civili e militari, il colera potè percorrere rapidamente il suo cammino devastatore lungo il fiume fino a Wadi Halfa, ultima città verso il sud. Non servirono ad arrestare i terrificanti progressi nè i lazzaretti numerosissimi, nè gli stabilimenti per le suffumigazioni disinfettanti, nè il rigore con cui si sorvegliavano i passaporti. Ogni provvedimento era quasi frustrato dall'ignorante resistenza passiva opposta dalle popolazioni, specialmente dell'Alto Egitto.

In queste regioni vi sono soltanto due grandi arterie di comunicazione, una che dalla riva destra del Nilo conduce alle coste del Mar Rosso, l'altra, ad occidente, per il deserto. Nonostante il più rigoroso regime di sorveglianza, non fu possibile impedire il transito consueto lungo queste strade e così l'epidemia si estese all'intera regione. Gli indigeni delle classi meno agiate, molti dei quali vivono del commercio del pollame, sprezzavano ogni pericolo e rompevano i cordoni militari per recarsi a vendere la loro merce nei vari villaggi. Molto spesso si buttavano a nuoto nel Nilo per sfuggire alla sorveglianza delle sentinelle. Oltrepassato il cordone militare continuavano il loro cammino e quindi procedevano colle carovane di cammelli che incontravano per via. L'epidemia giunse così fino all'accampamento di Kitchener, combattente contro i madisti. Gli ordini rigorosi del «sirdar» impedirono il diffondersi del morbo nell'esercito inglese e ne arrestarono il cammino.

L'EPIDEMIA ATTUALE,

pronostica il corrispondente, non troverà purtroppo ostacoli nella sua marcia devastatrice attraverso l'Egitto. Non è possidile infatti interrompere, come fece Kitchener, le comunicazioni coll'interno del Sudan ed è purtroppo a temersi che la lunga immunità goduta dalle tribù di quel paese, le renderà più accessibili al morbo. Potrà parere

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 108

di Raoul de Saint Albin

— Ma che è dunque, ciò che provo? - si domandò il figlio di Raimondo. - Mi pare che il mio petto sia troppo stretto per contenere il mio cuore che batte in modo da rompersi.

«Sono felice come non lo sono mai stato... e nondimeno soffro...

«Questo sentimento sconosciuto che s'impadronisce di me, che cos'è? E' questo che si chiama amore?

L'imbarcazione raggiungeva l'estremità del braccio del fiume.

Al momento di girare, Paolo gettò un'ultima occhiata sul punto che egli aveva lasciato.

Quell'occhiata cercava la giovinetta... e la trovò.

Essa era ancora là, guardandolo sempre.

XLIX.

Col cuore sempre più pieno di una ebbrezza sconosciuta fino allora da lui, Paolo risalì il gran braccio della Marna, giunse allo scalo del suo battello che legò solidamente, riunì i suoi arnesi da pesca in un solo fascio, prese il suo sacchetto di rete nel quale introdusse il superbo barbio pescato per ultimo, e allegrissimo, orgoglioso, entrò nel viale che conduceva alla villetta.

Maddalena lo stava aspettando da un pezzo.

— Sono le sei suonate! - esclamò appena lo vide. - Sbrigatevi, signor pescatore, se volete che prepari la vostra frittura... se ne avete una... cosa non troppo certa...

— Ah! tu lo credi, eh! - replicò Paolo ridendo.

— Sicuro... non siete che un apprendista pescatore.

— Ebbene, guarda che cosa ti porta l'apprendista pescatore.

In pari tempo il giovine mostrava il contenuto della sua reticella, alla vecchia serva, che proruppe in un'esclamazione di sorpresa.

Non credeva ai suoi occhi.

— E' mai possibile? - esclamò poi. -Ma ha svaligiato la Marna costui! Questo è pesce per davvero! E lo avete pescato voi? Voi solo?

— Eravamo in due... Io e la mia lenza!

— Ebbene! per vostra ricompensa vi darò una notizia che vi farà piacere... Avremo qualcuno a pranzo...

— Fabiano! - esclamò Paolo. - Gli avevo scritto...

— Non è il signor di Chateaux.

— Mio padre, allora?

— Sì.

— Come lo sai?

— Ha mandato un dispaccio che mi sono permessa di leggere. Arriverà col treno delle sei e mezzo... Non avete che il tempo di correre a riceverlo alla stazione...

— Ci corro subito... Ah! mia buona Maddalena, ecco una bella notizia!

Avendo deposto i suoi arnesi da pesca. Paolo si diresse nuovamente al fiume, saltò nel barchetto e, dieci minuti più tardi era alla stazione di Saint-Maur, dove abbracciava suo padre al momento in cui questi scendeva dal treno.

Fatte numerose escursioni a Parigi. Raimondo non aveva potuto resistere al desiderio di andare a trovare suo figlio.

Giungeva appunto all'ora indicata nel suo telegramma.

Dopo aver risposto con effusione agli abbracci di Paolo, lo guardò attentamente e gli parve che, da due giorni che non lo aveva veduto, l'apparenza esterna si fosse già modificata in maniera soddisfacente.

Il giovane narrò in tutti i suoi particolari la pesca miracolosa alla quale abbiamo assistito, ma ebbe gran cura di non dire una sola parola del suo colloquio con la misteriosa incognita.

Perchè?

La Marna fu traversata e padre e figlio giunsero alla villetta dove Maddalena preparava il loro pranzo.

La brava donna manifestava la piena della sua gioia, cantando vecchi ritornelli del tempo della sua gioventù, con voce tremolante.

La presenza di Raimondo ricostituiva per essa il suo caro appartamento di via Saint-Louis-en-l'île, e voleva festeggiare quella prima riunione in campagna, presentando ai due convitati un pranzo da veri ghiotti.

E vi riuscì.

La frittura fu preparata magistralmente.

E tutto, dalla zuppa odorosa e attraente fino all'arrosto, era degno della riputazione di famosa cuoca fattasi da Maddalena.

Il pranzo fu allegro, quantunque Raimondo avesse annunziato che la sera stessa doveva ritornare a Parigi.

Ma la promessa da lui fatta di tornare presto, rendeva meno penosa la separazione.

Questa separazione avvenne verso le dieci.

Raimondo baciò suo figlio, che non volle lo accompagnasse, strinse la mano a Maddalena e partì.

Paolo, che una giornata attivissima aveva necessariamente stancato, se ne andò subito a letto.

Non faremo meravigliare i nostri lettori, affermando che, malgrado la sua stanchezza, non dormì molto.

In uno stato di semiassopimento che non era nè la veglia assoluta, nè il sonno completo, sognò della *Fata dei salici*.

E' così che egli chiamava la fanciulla della quale ignorava il nome, ma la cui immagine riempiva il suo pensiero

— Voglio rivederla! - mormorava. - La rivedrò. Domani tornerò alla pesca. Legherò la mia barca al medesimo posto... sotto ai salici... Essa verrà senza dubbio alla riva. Perchè non verrebbe? Perchè non deve desiderare la mia presenza, come io ho sete della sua? Mi pare che il mio cuore le appartenga tutto intiero e per sempre. Perchè non mi darebbe in cambio una parte del suo?

Poi si rivolgeva molte domande alle quali naturalmente non poteva rispondere.

— E' una fanciulla?

«E' maritata?

«E' vedova?

«Porta abiti neri. Di chi è in lutto Del padre? Della madre? Del marito

E mille pensieri confusi si urtavano nella mente febbrile del giovane e la sua immaginazione fabbricava castelli in aria, come sempre succede al principio di un primo amore e spesso anche di un secondo.

Sul far del giorno soltanto si addormentò completamente, ma d'un sonno agitato, popolato di visioni nelle quali passava e ripassava incessantemente l'adorabile viso di Marta.

Se il figlio di Raimondo conservava nella sua memoria, e sopratutto nel suo cuore il ricordo del colloquio cui abbiamo assistito, questo ricordo non era nè meno presente, nè meno prezioso alla mente ed al cuore di Marta.

Anch'essa pensò tutto il giorno al giovane pescatore sconosciuto.

Anch'essa ne sognò tutta la notte, e al modo istesso che Paolo andava dicendo: Voglio rivederla! Marta mormorava:

— Sarei ben disgraziata se non dovessi più rivederlo! Purchè ritorni!

Alle otto del mattino Paolo si alzò, si vestì e discese.

Maddalena era già in piedi da un pezzo ed aveva preparato la colazione del giovane.

— Uscite? - gli domandò la vecchia un po' sorpresa.

— Come vedi, mia buona Maddalena.

— E dove andate così per tempo?

— A rinnovare la mia provvista di lombrichi.

(*Continua*)

---

guardie li sottoponevano a vere torture. Il direttore della polizia, consigliere Janota, scrisse al „Pravo Lidu" confermando i fatti da esso rivelati ed annunciando che contro parecchie guardie fu avviata procedura penale. L'agente di polizia Giuseppe Nazih fu arrestato; un lupanare di cui era proprietario fu chiuso.

Cronace degli scioperi.

LEOPOLI 3 (N). La situazione dello sciopero dei contadini è suppergiù invariata. A contadini forestieri s'impedisce

[illegible] vescovo omonimo. Il giovanotto, ch'era affetto da male sottile, aveva fatto proponimento che al primo sbocco di sangue, ciò che gli avvenne stamane, si sarebbe suicidato.

Le tragedie della gelosia.

TARANTO 3 (N). Il marinaio Forleo, adibito alla difesa locale costiera, venne ucciso a coltellate dal marinaio De Stefano, in un vero duello, avvenuto per gelosia di donne. L'omicida fu arrestato. Si mantiene negativo.

Lo sciopero dei camerieri. Anche ieri gli scioperanti si radunarono due volte alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Dobrilla.

Nell'adunanza antimeridiana si presentarono i tavoleggianti del caffè „Flora" e uno del caffè di „Piazza Giuseppina" i quali ierlaltro avevano ripreso il lavoro. Essi dichiararono di essere costretti a mettersi nuovamente in isciopero perchè non guadagnano nulla, visto che gli avventori dei sunnominati caffè non dànno più la mancia. Il sig. Pittoni raccoman-

[illegible] specialmente la seconda, fatica particolare del pirotecnico signor Brandolin.

In fine della serata agli amatori delle danze venne aperta la sala sociale e nonostante il gran caldo si ballò fervidamente fino a tarda ora.

Festa sospesa. La festa campestre organizzata dalla „Cassa di protezione ad gli addetti ai negozi al dettaglio" che doveva aver luogo iersera nel giardino [illegible] restaurant Berger, venne sospesa [illegible] l'incostanza del tempo.

[illegible] 1126 volumi. I lettori [illegible] ieri, furono 2029. [illegible] sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal sig. de R. 12 volumi, dei quali 6 rilegati in pelle; dal sig. dalla Zonca 4 volumi; dal sig. E. Schreiber un suo lavoro sull'insegnamento della scrittura e dall'operaio tipografo O. un volume [illegible] gato in pelle.

un paradosso, ma precisamente lo stesso accadde recentemente in un'epidemia di scarlattina, scoppiata in Egitto, la quale menò strage anche nel Sudan, dove la malattia era sconosciuta.

GLI ORRORI DELLA SUPERSTIZIONE.

«Mi ricordo - narra il corrispondente - che trovandomi, durante un'epidemia colerica in una città sulle sponde del Nilo, ebbi occasione di assistere alla morte di un coleroso, uno di quei predicatori viaggianti che nel paese si chiamano «Fikki». I suoi discepoli, fanatici e fatalisti, non vollero lasciar portar via il cadavere del maestro e quando furono costretti a disfarsene, bevvero, come supremo atto di venerazione, l'acqua che aveva servito a lavare il corpo del morto».

Nei villaggi egiziani poi il ritrovo favorito di ogni venerdì è il cimitero. Le famiglie si recano ciascuna sulla tomba de' suoi ed offrono ai loro morti delle specie di focaccie che i venditori ambulanti cedono per qualche soldo. Viene all'uopo sollevata un'asse della cassa in cui giacciono i cadaveri. Durante il colera dell'83 nè minaccie nè persuasioni, nè castighi valsero ad ottenere che i «fellaheen» di Damietta, Massowah e di altre città del Nilo rinunciassero a questa pratica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Gli effetti d'una distrazione.

Il 17 aprile scorso venne discussa innanzi al locale Giudizio distrettuale civile una petizione avanzata dalla impresa noleggiatrice di vetture Cairoli Bertin contro il capitano di fanteria Teodoro Zubovitz, in punto pagamento di cor. 6. La petizione si riferiva a un viaggio con vettura a due cavalli da Barcola al Punto franco fatto per conto dello Zubovitz.

Al dibattimento venne inteso come testimone Giuseppe Marigonda, il cocchiere che guidava la vettura, il quale giurò che il capitano, al momento che discese dalla vettura per imbarcarsi, fece l'atto di pagarlo, ma, poi, distratto da una domanda rivoltagli da un amico che gli era vicino, rimise il portamonete in tasca e non si ricordò più di rimettergli l'importo. Successivamente erasi recato a casa dello Zubovitz, ma questi aveva sempre sostenuto di averlo pagato.

Lo Zubovitz giurò di aver pagato al Marigonda le sei corone, prezzo della corsa, e di avergli inoltre regalato una corona di mancia.

In seguito a ciò, la petizione dell'impresa Bertin venne rigettata e il Marigonda fu accusato del crimine di falsa deposizione in giudizio e della contravvenzione d'infedeltà, poichè si ritenne ch'egli avesse sottaciuto all'impresa di aver riscosso le 6 corone per appropriarsele.

Il dibattimento a confronto del Marigonda fu incominciato l'11 corrente e prorogato a ieri per assunzione di alcuni testimoni.

Nel suo costituto l'accusato protestò di aver detto la verità. Lo Zubovitz non gli pagò la corsa. Quando fu per imbarcarsi, il capitano prese il portamonete per pagarlo, ma, distratto forse da quanto gli andava dicendo un altro militare che gli era vicino, si mise il portamonete in tasca e non si curò di pagarlo. Egli lo lasciò partire, perchè lo conosceva.

Lo Zubovitz conferma di aver pagato il prezzo del nolo e di aver dato al Marigonda anche la mancia. Dai numerosi testi intesi, molti escludono che lo abbia fatto. Perciò la Corte, ritenendo possibile che il capitano abbia creduto di aver pagato, mentre in realtà nulla avrebbe dato al Marigonda, pronunciò sentenza d'assolutoria.

Difendeva l'avv. Peco.

Troppo a buon mercato...

Il 7 corrente, verso sera, in una latteria di via dell'Acquedotto, trovavasi con alcuni amici il signor Rodolfo Micheli, rappresentante d'una società di assicurazioni contro il furto con iscasso. Comparve poco dopo un individuo, all'apparenza bracciante, il quale andava offrendo in vendita delle sigarette „Nil" al prezzo di.. un centesimo l'una.

Il Micheli, al quale proprio nella mattina era stato comunicato da Anna Piaseki, tabaccaia in piazza S. Francesco, che il giorno innanzi era stata vittima d'un furto, decise di non perdere di vista l'egregio individuo che per vendere delle sigarette „Nil" a quel prezzo doveva averle certamente rubate, e dopo averlo seguito nelle sue peregrinazioni in parecchi pubblici locali, lo fece arrestare da due guardie.

Quando fu all'ispettorato, l'individuo fu riconosciuto per il bracciante Carlo Goriup, da Gorizia: perquisito, fu trovato in possesso di parecchie scatole di sigarette „Nil", „Damen", e „Sport", nonchè di una scatola contenente un residuo di sigarette „Austria" ora non più in vendita. Erano proprio le scatole di sigarette rubate nello spaccio della Piaseki nella notte dal 5 al 6 corrente.

Iermattina il Goriup comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto con iscasso.

A sua discolpa asserì di esercitare la vendita di sigarette di contrabbando. Negò recisamente di essere l'autore del furto in danno della Piaseki; disse anzi che nella notte dal 5 al 6 non uscì di casa.

Andrea Peterka, portinaio della casa nella quale abita l'accusato, in via Vitelli, depone di non poter dire con tutta sicurezza se il Goriup sia restato a casa tutta la notte critica, perchè il Goriup ha una chiave propria per aprire il portone.

Rodolfo Micheli conferma l'accusa.

Anna Piaseki depone che la mattina del 6, quando si recò nello spaccio, trovò tutto sossopra. Dal riscontro eseguito, trovò che i ladri avevano asportato, oltre una ventina di scatole di sigarette.

La guardia di p. s. Servolo Bonetti, dice di aver visto l'accusato aggirarsi per la piazza S. Francesco con fare sospetto, la notte del 29 giugno. Lo fermò anzi per domandargli che cosa facesse in quel luogo: il Goriup gli rispose: „vado a spasso". La mattina del 5 corrente, verso le 4, pattugliando nei pressi della piazza, scorse un individuo che rassomigliava al Goriup dalla foggia del vestire e nella statura; ma non può dire con precisione se fosse proprio l'odierno accusato.

La Corte si convince che a fare il colpetto fu il Goriup e lo condanna a 6 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Il Goriup dichiara di non adattarsi: „no aceto condana per crimine; fossi par contravenzion de incauto acquisto, sì, parchè i sigareti li go comprai da una terza persona!".

Vecchio satiro.

Luigi Quadri fu Giuseppe, da Canobio (Canton Ticino), muratore, d'anni 74, ha macchiato la sua canizie commettendo un turpe reato in danno di una ragazzina di otto anni, Maria Valeria S.

Il dibattimento, per crimine di oltraggio al pudore e contravvenzione di offesa al buon costume con pubblico scandalo, fu tenuto ieri al suo confronto, a porte chiuse.

Benchè l'imputato negasse a spada tratta, la ragazzina confermò pienamente l'accusa.

La Corte condannò il vecchio satiro a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un isolamento al mese.

★

Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Petronio. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio. Difendeva l'avv. Cusin.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Una commemorazione di re Umberto e un divieto dell'Autorità militare. Oggi si compie, fra il rinnovellato cordoglio degli italiani, il secondo anno dal giorno in cui re Umberto cadeva vittima di un forsennato.

Un comitato di regnicoli, residenti a Pola, appositamente costituitosi, aveva - come ci fu già annunziato - deciso di commemorare il triste anniversario con una messa solenne a quella Cattedrale e, alla sera, con una conferenza del prof. Tito d'Aste di Udine. Ora il nostro corrispondente da Pola ci scrive:

Le prove d'orchestra e quelle del coro, dirette dai maestri Ricci e Borzi erano a buon punto, quando sabato corse la voce che il comando dell'i. e r. Arsenale marittimo non avrebbe permesso ai coristi, occupati nello stabilimento dello Stato, di assentarsi in quella mattina dal lavoro. Un membro del comitato si recò dal comandante dell'Arsenale, contrammiraglio de Pott, chiedendogli gentilmente il permesso per una decina di operai, appartenenti all'unico coro cittadino che doveva prender parte alla commemorazione in chiesa.

Il contrammiraglio rispose che i regnicoli fanno molto bene a onorare la memoria del loro re, ma chiese se anche i cantori fossero tutti cittadini italiani. Il delegato gli rispose che se gli operai cantori fossero stati cittadini italiani, egli non avrebbe avuto la necessità di incomodare Sua Eccellenza. Al che il contrammiraglio de Pott dichiarò che „per lo scopo della commemorazione non poteva accordare il permesso di assentarsi ad alcun operaio dell'arsenale!"

Tale rifiuto suscitò vivo malcontento non solo nella colonia dei regnicoli, ma anche nella intera cittadinanza. Lo stesso dirigente del Capitanato distrettuale, consigliere di luogotenenza de Rossetti, interpose i suoi migliori uffici presso il Comando dell'Arsenale perchè togliesse il divieto. Il contrammiraglio de Pott non volle saperne e confermò la sua decisione.

In seguito a questa risposta il Comitato dei regnicoli prenderà altre deliberazioni.

★

Questa notizia ci pervenne da Pola proprio quando giornali tedeschi dei più autorevoli e dei più teneri del Governo comune d'Austria-Ungheria, ci avevano recato commenti aspri su di un altro divieto dell'Autorità militare. Basterà segnare i termini di questo secondo divieto per derivarne quanto maggior movente si avrebbe a ben più aspri rimproveri contro il Comando dell'Arsenale marittimo di Pola.

A Graz ha avuto luogo l'altro ieri la festa dell'Unione musicale tedesca, che unisce in un fascio potente e ideale tutti i tedeschi di qua e di là dai confini, „dal Baltico all'Adriatico", come quei signori dicono negli augurali loro discorsi. Il comando militare di Graz negò la partecipazione delle bande militari alle festività. Il divieto parve tanto poco giustificato che lo stesso Luogotenente della Stiria s'intromise presso il ministero comune della guerra per ottenerne la revoca. Il ministero però confermò il divieto.

Contro questo fatto i giornali, fra cui la grave *Neue Freie Presse* di Vienna, protestano vivacemente, facendo, fra altro, rilevare come mal corrispondano questi atti di poca deferenza verso gli ospiti germanici alle frequenti attestazioni di cordiale alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Che dovremmo dir noi del caso di Pola? Qui non si trattava già di una festa nazionale, in cui, fra i concenti dei *Sänger*, l'autorità militare potesse forse fiutare odor di politica.

Qui non si trattava di avere la partecipazione diretta di un corpo qualunque appartenente all'esercito. Si trattava solo di una commemorazione religiosa in onore del defunto sovrano di uno Stato alleato, organizzata da regnicoli suoi sudditi. Si trattava di permettere l'abbandono del lavoro per una mattina ad alcuni coristi operai dell'arsenale, che col dare il lavoro delle loro braccia all'erario militare, hanno pur sempre serbata la loro indipendenza di cittadini.

Di fronte a queste marcatissime differenze fra il divieto di Graz e questo di Pola, noi chiediamo se il comando dell'Arsenale possa ritenere una commemorazione di re Umberto „scopo" sì poco degno di riguardo da provocare una risposta quale il contrammiraglio de Pott ha data al Comitato dei regnicoli, quando questo „scopo" è stimato degno dell'interessamento dello stesso capo locale dell'Autorità politica. Chiediamo ancora, con le parole dei giornali tedeschi, se questo divieto corrisponda alla cordialità delle relazioni fra i due Stati alleati, cordialità, la cui mancanza si tende ad imputare, specie in questi ultimi tempi, al Regno d'Italia, dal quale però non è venuto mai, verso l'Austria-Ungheria, un atto men che riguardoso e corretto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa Manzutto, nata contessa Montereale, dal dott. Adolfo Nazor, cor. 15.

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Tolusso, dalla ditta Fratelli Girardelli, cor. 50; dagli agenti della ditta Fratelli Girardelli, cor. 20.

XXIX luglio: da Anita cor. 0.50; da Elena, cor. 0.50; Teresita Sterni, cor. 1, dal signor Ermanno Werthol, cor. 4.

Da T. R., cor. 1.20, ricevute in regalo dalla signora O.; da quattro intellettuali, per un'idea, cor. 1.20; per una medicatura ricevuta dal gabelliere Enrico Yullien, cor. 1.

La destituzione del Podestà di Duino. Ci giunge da Duino la notizia che con decreto dell'I. R. Capitanato distrettuale di Gradisca l'oste Federico Pless venne destituito dalla carica di Podestà e di consigliere comunale. La Rappresentanza comunale in seduta straordinaria eleggeva sabato, a Podestà il villico Giuseppe Merritz, analfabeta.

Il nome dell'oste Pless non è nuovo alle cronache della lotta nazionale: l'ex Podestà di Duino fece parlar troppo di sè in occasione del saccheggio della scuola della *Lega Nazionale* e del processo che ne seguì; troppe volte l'oste Pless infierì contro ogni segno di italianità nello storico castello, perchè la notizia della sua destituzione non sia appresa con una esclamazione che è il più giusto commento: Finalmente!

Certo l'unica qualità attribuita dal nostro corrispondente al novello capo del Comune — analfabeta — non apre a Duino un èra di grande progresso.

Per il Manicomio provinciale. Apprendiamo che anche i piani di dettaglio del progetto già approvato dal Consiglio, del nuovo Manicomio, da erigersi sul fondo ex-Cronnest, a S. Giovanni, recentemente acquistato dal Comune, furono affidati all'ing. Braidotti, progettante.

L'ing. Braidotti assieme a due medici alienisti del Comune, il primario dott. Canestrini e il dott. Gusina, dedicherà le proprie ferie estive alla visita dei manicomi costruiti nell'ultimo anno in Germania e in Italia, per istudiare di quali innovazioni, adottate in quei manicomi, si potrà trar profitto per quello di Trieste.

I piani di dettaglio dei trent'otto edifici del nuovo frenocomio, già iniziati dal progettante saranno condotti a termine nell'autunno, cosicchè in decembre si potrà aprire l'asta per la costruzione; e nel decembre stesso o nel gennaio, si potrà dar mano ai lavori. Di movimenti di terra non ci sarà bisogno, essendo il terreno acquistato, in lieve pendio (da 57 m. sul livello del mare, in via S. Cilino, raggiunge m. 120 presso la strada nuova d'Opicina.)

Come fu annunziato quando il progetto Braidotti venne adottato dal Consiglio, la esecuzione di tutta l'opera potrà esser compiuta in circa un anno. Per cui già nei primi mesi del 1904 il nuovo Manicomio provinciale potrà essere inaugurato.

Una stazione ferroviaria che non funziona è quella di Servola della linea economica Trieste-Buje-Parenzo. Tutti i treni che percorrono la linea vi fanno la sosta di un paio di minuti, ma non vi accettano nè passeggeri nè merci.

La Delegazione municipale ha incaricato ora l'Esecutivo di rilevare i motivi che si oppongono all'accettazione di passeggieri e merci in quella stazione.

Promozioni e nomine. Il Ministro del commercio ha promosso nella decima classe di rango i signori Arturo Stalitz, Carlo Judtmann e Giusto Leban, ed ha nominato impiegati effettivi nell'undecima classe i signori Dionisio Faè, Ugo Sommacampagna, Galeazzo Biasioli, Ferdinando Gerzabek, Federico Sigon, Enea de Zuccoli e Antonio Toriser, tutti addetti ai Magazzini generali.

Le elezioni dei mastri all'Operaia. Ecco i risultati definitivi delle elezioni dei mastri alla Società Operaia, seguite domenica. Società generale:

Gruppo I. Addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali: Giuseppe Angeli, Enrico Furlani, Luigi Gaspardis, Gastone Menicanti, Luigi Petris, Angelo Rinaldi, Francesco Ruzzier, Guglielmo Widmer, Enrico Zorlin.

Gruppo II. Alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai: Paolo Ieller, Eugenio Vidulich.

Gruppo III. Architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori: Tiziano Salvatori, Luigi Voltolini.

Gruppo IV. Arti e mestieri diversi: Giacomo Cante, Federico Meule, Carlo Novak, Erminio Ongaro, Antonio Solazzi.

Gruppo V. Bandai, battirame, fonditori ed ottonai: Giovanni Decleva, Antonio Giaschi.

Gruppo VI. Barbieri e parrucchieri: Antonio Generini, Giuseppe Pecchiar.

Gruppo VII. Bottai: Guglielmo Svara.

Gruppo VIII. Braccianti, fattorini e servi di piazza: Francesco Bianchini, Giuseppe Cesaratto, Pietro di L. Cesaratto, Francesco Cirello, Santo Cossutta, Angelo De Rosa, Giuseppe De Ventura, Francesco Mesner, Italo Panpanin, Domenico Pillin, Luigi Raguseo, Bernardo Tomasini, Giovanni Zanini.

Gruppo IX. Caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, osti e trattori: Giovanni Fanelli, Bartolomeo Fragiacomo, Gaspare Parpan.

Gruppo X. Calderai in ferro, fabbriferrai e maniscalchi: Edoardo Bosiglau, Luigi Centis, Enrico Colognese, Massimiliano Gregorich, Luigi Uglessich.

Gruppo XI. Calzolai, conciapelli e sellai: Luigi Bonivento, Carlo Dresina, Davide Marchesan.

Gruppo XII. Cappellai, berrettai, pelliccisi e sarti: Aggregati al gruppo IV.

Gruppo XIII. Carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri: Ettore Lorenzini, Giovanni Centis, Silvio Paurnfeint, Giacomo Zuppin.

Gruppo XIV. Commessi e trafficanti in generi alimentari: Luigi Napoli, Giovanni Dionisio.

Gruppo XV. Cuochi, dispensieri, pasticcieri, pistori e vermicellai: Giuseppe Maraspin, Carlo Natlacen.

Gruppo XVI. Cursori riscuotitori, bidelli, custodi, guardiani e portieri: Raffaele Borgoni, Giovanni Nasutti.

Gruppo XVII. Falegnami, intagliatori, modellisti e tornitori in legno: Luigi Bearzi, Flaminio Cavedali, Antonio Miani, Romano Tominz.

Gruppo XVIII. Farmacisti, medici, maestri, legali: Gregorio Brelich.

Gruppo XIX. Industrianti: Aggregati al gruppo IV.

Gruppo XX. Legatori di libri, litografi e tipografi: Giovanni Fritz, Carlo Kreutz.

Gruppo XXI. Macellai: Pietro Castellitz.

Gruppo XXII. Marittimi, ufficiali mercantili, fuochisti, marinai, sopracarichi, stivatori ecc.: Santo Dapas, Giovanni Procher, Giovanni Scargattich, Nicolò Viezzoli, Pietro Viezzoli.

Gruppo XXIII. Meccanici, macchinisti ed elettrotecnici: Augusto Beltrame, Giuseppe Bratos, Giuseppe Cattinelli, Giovanni Guerlanz, Ferdinando Keis, Massimiliano Obranovich.

Gruppo XXIV. Orefici, orologiai ed affini: Aggregati al gruppo IV.

Gruppo XXV Pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, indoratori, stampatori, stuccatori ecc.: Ugo Bugliovaz, Alberto Germanis.

I risultati per le Casse sezionali di mutuo soccorso furono identici, fatta eccezione per i due gruppi seguenti:

XI. Giuseppe Periz, Giuseppe Sigon, Cesare Taverna.

XXI. Giovanni Rodella.

Le macchine per il filtro dell'Aurisina. In esecuzione alla raccomandazione fatta dall'onor. Mazzoli in Consiglio, l'Esecutivo ha già iniziato pratiche con la Luogotenenza per ottenere l'esenzione totale o almeno parziale dal dazio sulle macchine per il nuovo filtro dell'Acquedotto d'Aurisina.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Teresa Manzutto, nata contessa Montereale, dalla signora Giulia ved. Mandel, cor. 10 a favore del fondo per convalescenti poveri ch'escono dall'Ospitale.

— La signora Teresa Amalia ved. Calafati e figli, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del loro marito e padre elargirono cor. 50 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata famiglia del pirotecnico Cargnelutti, dal sig. G. Juressich per non esser intervenuto alla festa sotto il Castello, cor. 1; da Annina, in sostituzione d'un fiore sulla bara del piccolo amico Bruno, cor. 10.

Precedentemente ricevute: lire 1 e corone 1245.41. Assieme lire 1 cor. 1256.41.

*** Il Comitato organizzatore della festa di domenica sera nel restaurant Berger, a vantaggio della famiglia Cargnelutti, ci comunica il resoconto particolareggiato dell'esito finanziario. Risulta da esso che le spese furono di cor. 169.52, gl'introiti di cor. 434.84; resta quindi un utile netto di cor. 265.32, che verrà consegnato a mani del notaio dott. Depiera.

Le vetrine e il riposo domenicale. Com'è noto, anche nella nostra città alcuni negozi tengono aperte le vetrine anche durante il riposo domenicale e sogliono a notte illuminarle. Sulle legalità di quest'uso è sorto ora a Graz un conflitto la cui risoluzione non sarà priva d'interesse.

La Luogotenenza richiese in proposito il parere di quella Camera di commercio, la quale nella sua ultima seduta si è dichiarata assolutamente contraria a quell'uso.

Essa dichiarò che il tener aperte e illuminate le vetrine durante le ore del riposo domenicale costituisce una lesione della legge, alla quale si corrisponde a pieno solo quando nelle ore a ciò destinate cessi completamente ogni attività industriale. Quindi i locali d'esercizio devono essere messi nelle stesse condizioni in cui si trovano di sera e di notte, durante la chiusura effettiva dell'esercizio.

Perciò la Camera di commercio ha chiesto che la Luogotenenza proibisca l'uso accennato.

La Luogotenenza non ha emesso ancora la sua decisione che è attesa con interesse nei circoli commerciali non solo di Graz, ma anche di tutti gli altri centri nei quali l'uso è in vigore e la decisione verrebbe per analogia applicata.

L'incanto dei salami guasti. Ieri ebbe luogo ai Magazzini generali l'incanto di parecchi lotti di merci, fra cui dovevano essere comprese - secondo l'avviso pubblicato - quelle cinque casse di salami guasti, che richiamarono a suo tempo la nostra attenzione.

Quando il banditore fu arrivato al numero 18 che comprendeva appunto i salami guasti, il direttore dell'asta dichiarò che quel lotto non poteva essere ammesso alla vendita. La stessa sorte toccò ai lotti numeri 48, 54, 59 e 60, composti di fichi e di uva secchi. Tale disposizione era stata presa dal civico Magistrato, il quale su proposta dell'Ufficio d'annona e del Fisicato previo esame delle merci, le aveva dichiarate nocive alla salute e ne aveva perciò proibita la vendita.

Tanto i salami quanto i fichi e l'uva sono a disposizione del Magistrato che farà distruggere quelle merci nel crematorio.

Il Comune per le caserme. La Delegazione municipale approvò le spese seguenti:

Di cor. 8300 per lavori di ordinaria manutenzione delle caserme; di cor. 150 per la pavimentazione e per altre riparazioni in una stanza a pianoterra per la scuola dei cadetti; di cor. 44.04 per riparazioni ad una parte della cucina dei gregari; di cor. 1000 per lavori minuti di riparazione delle caserme.

Per l'eventualità che si copra un torrente. A disposizione dell'Esecutivo comunale fu messo l'importo di corone 1400 per eseguire la sistemazione del piano stradale qualora venga eseguita la copertura del torrente presso la chiesa di Roiano.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 110 per l'inghiaiamento del piazzale dinanzi l'edificio del civico Giardino d'infanzia di Gretta; di cor. 31.63 per riparazioni alla conduttura dell'acqua d'Aurisina nell'edificio della Scuola industriale dello Stato; di cor. 180 per l'acquisto di tre armadi per l'archivio municipale; di cor. 170 per l'acquisto di sei banchi per una classe del civico Liceo femminile; di cor. 400 per lavori di restauro della cappella mortuaria di Chiadino; di cor. 39.48 per l'acquisto di una opera di chimica per il Fisicato civico; di cor. 90 per un apparato ortopedico per la figlia di un pertinente povero; di cor. 37 19 per oggetti di ferramenta acquistati dal laboratorio del Fisicato; di marchi 273.05 per l'acquisto di apparecchi di vetro e di gomma per il laboratorio del Fisicato.

Il trasporto del sale dalmato. La Direzione di finanza di Zara apre il concorso, che scade il 1. settembre, per allogare l'impresa del trasporto dei sali dai magazzini di deposito di Stagno nei magazzini di vendita della Dalmazia per l'epoca dal 1. gennaio a tutto decembre 1903 prolungabile eventualmente fino a tutto decembre 1909.

L'avviso d'asta si trova esposto sull'albo degli uffici sali a Trieste, Capodistria, Pirano e Volosca ove sono pure ostensibili le condizioni d'asta.

L'orto d'un parroco. La Delegazione comunale ha deliberato l'acquisto di un tratto del fondo N. tav. 1457 di Contovello per la regolazione dell'orto del parroco, con la spesa di 250 cor.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere a forniture di cuoio e parti di calzature, nonchè di legnami per il Belgio, si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Nuove sigarette egiziane e turche. Il ministero delle finanze ha disposto che nell'elenco delle sigarette di importazione egiziane e turche da vendersi a pezzo, nelle trattorie e nei caffè muniti della licenza, sieno accolte anche le seguenti sei nuove qualità.

Figaro a cent. 8 al pezzo, Osiris a cent. 7, Ramses a cent. 8, Hyksos a cent. 7, Aïda a cent. 10, Samson a cent. 7.

Il furioso temporale di ieri. - Grandinata. La giornata di ieri può essere annoverata fra le più climateriche dell'attuale stagione. Nelle prime ore della mattina caldo afoso con cielo coperto; dalle 9 alle 2 pom., sole ardente con un po' di vento; dopo le 2 poi, vento impetuoso che per circa due ore avvolse la città in un fittissima nuvola di polvere, che si cacciava negli occhi e nelle fauci, togliendo il respiro e rendendo difficile il camminare.

Alle 4 pom. poi cadde un violentissimo acquazzone, che in breve allagò quasi tutte le strade della città.

E' questo un inconveniente che ormai si rinnova un po' troppo spesso, e cioè ad ogni pioggia che sia un po' più forte dell'ordinario. La città si è estesa parecchio in questi ultimi anni; molti terreni, che prima erano orti o campagne, sono ora occupati da case o trasformati in istrade canalizzate. Per conseguenza, una grande quantità d'acqua, che prima veniva assorbita dal terreno, scorre adesso per i canali o alla superficie delle nuove strade e scende verso la città, i cui canali, non bastando più a contenerla tutta, rigurgitano e trasformano le vie in altrettanti torrenti.

Così, anche ieri, si ebbe per due volte, a poche ore di distanza, l'ormai frequente spettacolo della via della Barriera percorsa da una grossa e rapida fiumara d'acqua giallognola, trascinante seco grossi ciottoli, che svoltava poi per la piazza delle Legna. L'acqua superò in alcuni punti il marciapiede di sinistra e andò a lambire le soglie dei negozi e dei portoni. I ragazzi si divertivano a varare ogni tanto grosse scatole di cartone, che correvano velocemente alla deriva; un garzone panattiere dovette inseguire per buon tratto un'imposta del suo negozio, trascinata via dall'acqua.

Cessato il primo acquazzone, il vento continuò a soffiare impetuosamente sì che le strade furono in breve rasciugate. Ma alle 6 pom., ecco il cielo coprirsi improvvisamente di grossi nuvoloni neri, sotto ai quali danzavano una ridda vertiginosa i bianchi cirri, nunzî di tempesta.

L'uragano fu di breve durata, ma di una violenza rare volte vedutasi. Alla pioggia succedette una gragnuola fittissima, che spinta dal vento sferzava con suono metallico i vetri delle finestre. Il vento assunse in alcuni momenti la forza e la velocità del ciclone, infuriando specialmente lungo la plaga di Sant'Andrea. L'acqua scese di nuovo a ondate dalle parti alte della città, e questa seconda „montana" fu assai più grossa e più violenta della prima.

I danni del nubifragio.

Le precauzioni rapidamente prese ... primo avvisar dell'uragano furono così ... vedute ed efficaci, che oggi non si ha ... fortunatamente, a deplorare gravi ... al materiale natante. Incidenti però, ... di qualche gravità, ve ne furono, ... specialmente dalla violenza del vento.

Al passeggio di Sant'Andrea molti ... mi d'alberi furono spezzati e la gragnuola fece una vera strage di foglie, sì che il terreno ne era tutto verdeggiante. ... avere un'idea della quantità e grossezza della grandine caduta, basti sapere ... alcuni punti dei viali di Sant'Andrea ... frivano l'aspetto di una vera nevicata ... gragnuola vi raggiungeva l'altezza di ... centimetri e passò più di mezz'ora ... che si liquefacesse.

All'Arsenale del Lloyd la violenza ... vento asportò parecchi ponti di comunicazione fra un piroscafo e l'altro e ... piroscafi e la riva. L'„Austria" e il ... dobona" ebbero spezzati alcuni ormeggi e se non accaddero malanni gravi ... dovette appunto alla precauzione di ... raddoppiati gli ormeggi. Furono pure forzate le legature dei ponti.

Il cantiere San Marco non ebbe danni ... ma fu allagato in molti punti dall'acqua che scorrendo sulla strada entrava dai portoni d'ingresso.

Alla Spremitura d'olî vegetali, ... ricostruzione, il vento abbattè due ... muri. Sotto uno di questi si era rifugiato un carradore col suo bove, sperando starvi meglio al riparo dall'acqua. ... sero muratori ed altri operai, che ... rono in breve a liberare l'uomo ed il ... entrambi alquanto malconci.

L'operaio Vincenzo Zenoli, di 22 ... travolto nella caduta dell'altro muro, ... portò parecchie contusioni. Fu trasportato all'ospedale.

Danni sensibili ai bagni «San Giusto» e «Ospizio Marino»

Il bagno „San Giusto", come si ... situato sulla riviera presso Servola, ... lungi dal bagno popolare per le donne ... suo proprietario, ammaestrato dall'esperienza dell'anno scorso, chè, essendo allora il bagno galleggiante, una mareggiata lo gettò sulla spiaggia, quest'anno lo ... eretto su solide palafitte. Traversalmente al corpo principale del bagno furono ... struite due ale staccate, comprendenti ... gnuna nove camerini. Orbene, la forza ... vento divelse come fuscelli quelle ... costruzioni, e sfasciatele, le sbattè ... parte sulla riva, parte sul ponte che ... giunge la riva col bagno. I tavoli ... erano sulla terrazza centrale furono ... raventati qua e là, e due furono sollevati in aria e lanciati fin sulla riva.

Molte lenzuola, asciugamani e costumi da bagno che erano sulla terrazza furono lanciati in mare e andarono perduti. ... il corpo dello stabilimento dovette essere assicurato con grossi cavi. Il danno subito dal proprietario del bagno si può calcolare in oltre 1500 corone.

All'Ospizio marino lo stesso ciclone ... sportò pure di netto tutta la lunga ... struzione in legno ad uso spogliatoio ... i fanciulli. Era lunga circa 30 metri ... larga cinque; fu strappata come un ... di cotone e trasportata all'altezza dell'edificio della Metallurgica, dove cadde ... tetto fracassandolo in più punti e ... dando in frantumi parecchie lastre. ... cuni grossi frantumi di legno caddero sull'„ancoraggio" del filo aereo del tram elettrico, e lo ruppero, percui il tram ... Servola dovette fermarsi dinanzi ... Spremitura d'olî.

L'Ospizio marino risente un danno ... circa 2000 corone.

La piccola casetta del posto delle ... die di p. s., sita dinanzi all'ingresso ... cipale dell'arsenale del Lloyd, ebbe ... vato il tetto, che non fu asportato ... tutto, ma rimase molto danneggiato.

Per buona fortuna, mentre il vento ... furiava e la pioggia cadeva a rovesci, ... mare si manteneva tranquillo. Che ... anch'esso si fosse messo della partita, ... sarebbe passato un assai più brutto quarto d'ora.

Sulla strada di Barcola.

Anche questa via presentava lo stesso aspetto dei viali di Sant'Andrea: una ... norme quantità di foglie e di fronde, ... battute dal vento e dalla grandine, ... zavano di larghe macchie verdeggianti ... fango grigio della strada.

L'acqua corse qui a torrenti formando veri laghi nei punti più bassi. ... all'uscita della stazione si dovette ... provvisare ponticelli per dar passaggio alle persone arrivate col treno.

Ma l'incidente di maggior rilievo ... cadde presso il cavalcavia ferroviario. Quivi l'acqua scendendo con violenza ... mezza dozzina di torrentelli della montagna e non trovando sufficiente sfogo ... canali, ostruiti anche da sassi e fango, formò un vero e grande lago, che occupava la strada in tutta la sua larghezza per circa cinquanta metri al di qua ... cavalcavia, ed altrettanti al di là, ... vando all'altezza di 60 centimetri.

I carrozzoni del tram non potevano ... traversare quel lago, percui si improvvisò un servizio di trasbordo. Un vetturale ... capito il momento buono, si fermò ... quei paraggi e ad ogni arrivo di tram ... effettuò i trasbordi da un carrozzone ... l'altro. Ma esso non poteva bastare ... tutti, percui molti passeggeri trovarono modo di superare quell'ostacolo, girandolo, passando cioè sulla collina che ... steggia la strada a destra, e insinuandosi poi per uno stretto viadotto che passa sotto la ferrovia e sbocca sulla strada ... Barcola, cento metri al di là del ponte.

L'interruzione durò circa tre ore. ... 9 e mezzo il servizio potè essere ripreso avendo la bassa marea favorito lo smaltimento dell'acqua per i canali.

Naturalmente durante la sera l'affluenza a Barcola fu scarsissima; lo spettacolo ... l'„Excelsior" venne sospeso.

... a rispondere in altra sede. ... furono arrestati due tavoleggianti ... imputazione di essersi ... prender nota ... Dopo un breve ... via Tigor. ... Ieri, le elezioni ... la gran... un nume... co uffi... ancora ... rono

di reclusione, credesi, per truffa. Il Cavada che fu trovato in possesso di una quantità di carte da visita sormontate dalla corona di conte, non volle rispondere alle domande rivoltegli dal funzionario.

Si limitò a dire: Io non so nulla, il mio cavallo è partito: oggi sono poeta.

Si sa però che il Cavada era stato processato tempo fa a Marsiglia sotto l'imputazione di omicidio ed era stato assolto. Il giovane, che veste con molta eleganza, fu condotto in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 22.8., ore 2 pom. 28.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.- — Oggi: Alta marea 5.39 ant. e 3.41 pom. Bassa marea 10.50 ant. e 11.0 pom.

Ogni giorno una. Un signore incontra un povero che gli domanda la carità. Con aria d'importanza il signore cava di tasca due soldi e porgendoli al mendicante, gli dice:

— Eccoti due soldi... ma che non ti vegga mai più a chiedere l'elemosina.

Il veleno dei „pedoci". *Ageo* ci scrive da Berlino: La *Kölnische Zeitung* mette in guardia dal mangiare i noti e saporiti molluschi *(Mytilus edulis)* poichè recenti analisi chimiche, che vennero fatte da Brieger, - professore di batteriologia all'università di Berlino, e celebre per i suoi studi intorno alla tossina e alla tossalbumina dei batteri - hanno provato che la velenosità di quei molluschi è sovente prodotta da uno speciale corpo chimico che si trova nel mollusco e cui ora quello scienziato diede il nome di *Mytilotoxin*. Il peggio è che non si possono distinguere i „pedoci" velenosi dai non velenosi e che tutti i sistemi popolari d'indagine a nulla servono. Facendoli cuocere a lungo in molta acqua, e buttando via di continuo l'acqua stessa e il relativo succo si può liberarli d'una parte del veleno, ma la possibilità di gravi casi di avvelenamento non verrebbe con ciò impedita.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 643 casi di malattia; furono dichiarati guariti 538; rimangono in cura 1241. Fra questi si contano 179 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 176 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 12.748.59.

Lo sciopero dei caffettieri. La seconda giornata dello sciopero dei caffettieri è trascorsa senza alcuna novità e senza incidenti degni di nota. I caffè fecero lo stesso servizio della prima giornata, però in gran parte notevolmente migliorato, sia per la minore affluenza di pubblico, in confronto al precedente giorno festivo, sia per la maggior pratica acquistata dal personale d'occasione.

Nel caffè „Ai volti di Chiozza" i due uomini occupati ierlaltro al fornello non si presentarono al lavoro. Furono perciò sostituiti da due donne. I direttori servivano il pubblico anche all'esterno. Per facilitare il servizio, anzichè versare il caffè come al solito, lo portavano entro piccole cocome di maiolica, acquistate per la circostanza.

Lo stesso parziale servizio venne effettuato nei caffè „Orientale", „Specchi", „Pitschen", „Stella", „Corso", „Centrale" ecc. ecc. dai direttori e proprietari. Nei caffè si notava l'affluenza soltanto d'uomini, rarissime le signore. La vendita si limitò quasi esclusivamente al caffè. Alle 10 di sera, ad eccezione dei tre caffè di città che aderirono al memoriale, tutti gli altri si chiusero per riaprirsi stamane alle 7.

*** Nella Palestra della civica scuola di via Nuova si radunarono ieri mattina i proprietari di caffè, in numero di 44. Dopo lunga discussione e nuovo attentissimo esame delle domande degli attinenti, i convenuti vennero alla conclusione essere impossibile fare concessioni maggiori di quelle già fatte. Decisero perciò di persistere nella resistenza allo sciopero.

*** Iersera, alle 8, gli scioperanti si radunarono un'altra volta alle Sedi riunite. Il presidente signor Dobrilla dichiarò che durante la giornata lo sciopero era rimasto stazionario. I cinque tavoleggianti veneti occupati nel caffè „Alla Stazione" chiesero di conferire con il Comitato degli scioperanti, alle 10 di sera. Il segretario della Società degli addetti d'alberghi, trattorie ed osterie dichiara essere erronea l'interpretazione data alla loro offerta di solidarietà. Gli addetti intendono di appoggiare gli scioperanti non occupando i loro posti e soccorrendoli finanziariamente ma non già scioperando pur essi.

Il signor Valentino Pittoni rileva che uno sciopero dei camerieri di birraria non apporterebbe alcun vantaggio ai caffettieri perchè la loro posizione è diversa e perchè i principali sono estranei alla vertenza tra proprietari di caffè e loro dipendenti. La solidarietà degli altri lavoratori può estrinsecarsi in altri modi che non sia quello di scioperare alla loro volta: ad esempio, concedendo agli scioperanti tutto il proprio appoggio morale e pecuniario.

Dopo ciò l'adunanza si sciolse. Per oggi vennero indette due adunanze: una alle 10 ant. e l'altra alle 5 pom.

Lo sciopero dei maniscalchi e carrai. Arresti. All'ispettorato di via Scussa, furono avvertiti ieri mattina, poco prima delle 11, che dinanzi alla officina da maniscalco appartenente al signor Giacomo Zuttioni, veterinario, in via Giulia N. 44 c'era una comitiva di operai che schiamazzavano e cercavano di imporre ai loro colleghi occupati in quel lavoratorio di abbandonare immediatamente il lavoro.

Le guardie con a capo l'ispettore Rosmann si recarono di corsa all'indirizzo indicato e sulla strada, nel cortile della casa e nell'officina stessa trovarono una quantità di operai che gridavano: „Cessate il lavoro, sciopero, sciopero." Al comparire delle guardie, la maggior parte degli schiamazzatori fece per allontanarsi ma i funzionari li circondarono e ne arrestarono 14. Questi furono condotti al commissariato di via Scussa, dove vennero interrogati dal commissario superiore Pertot e dal cancellista Skok. Si qualificarono per Francesco O. di 20 anni, abitante in Rozzol; Mario V. di 21 anno, abitante in via dell'Istituto; Giovanni Z. di 17 anni, abitante in Scorcola; Giuseppe A. di 19 anni, abitante in via della Ferriera; Benedetto S. di 22 anni, abitante in via del Boschetto e Francesco B. di 19 anni abitante in via Carintia tutti maniscalchi in isciopero; inoltre Carlo M. di 20 anni, abitante in via Farneto; Luca L. di 26 anni abitante in via Donadoni; Giuseppe C. di 46 anni, abitante in via Risorta; Augusto P. di 24 anni, abitante in via Chiozza; Giovanni S. di 38 anni, abitante in via del Ronco e Vittorio G. di 18 anni, abitante in Rozzol tutti carrai; infine: Rodolfo P. di 20 anni, abitante in via Chiozza ed Eugenio V. di 21 anno, abitante in via Media, fabbri.

Tutti negarono di aver eccitato gli operai dell'officina Zuttioni a scioperare e dissero di essersi trovati colà per puro caso. Furono accompagnati in via Tigor.

*** Ci duole della brutta piega presa da questo sciopero, che speravamo di vedere rapidamente accomodato. Sappiamo che qualche malinteso contribuisce a tener vivo il risentimento negli operai, e sarebbe pur bene che qualcuno spiegasse loro come stieno veramente le cose. Ci consta, per esempio, che vi sono molti scioperanti i quali, in tutta buona fede, sono convinti che i principali non si sono mai neppure degnati di rispondere al loro memoriale. Ora ciò non è vero. La risposta al memoriale l'abbiamo vista anche noi: portava la data del 12 luglio ed aveva le firme dei proprietari di officine. Noi stessi ne abbiamo pubblicato un sunto nel nostro numero di venerdì 25 corrente. I buoni operai, amanti delle cose giuste, si diano cura di spiegare ciò a quelli dei loro compagni che non possono leggere il giornale.

Piccolo sciopero. Iermattina si sono messi in isciopero i lavoranti della fabbrica di pianoforti „Germania" della ditta Warbinek e Schandl, in via Cavana N. 8, per essere stato respinto un memoriale da loro avanzato il 20 corrente col quale chiedevano l'abolizione del lavoro a cottimo e un aumento nelle paghe in misura tale da essere pareggiati agli operai delle altre fabbriche locali di pianoforti.

Gli scioperanti sono in numero di dodici. Iersera alcuni di essi sono venuti nella nostra redazione. Ci dichiararono che mentre il migliore dei lavoranti guadagna cor. da 3.60 a 3.70 al giorno, gli altri ricevono fino a cor. 3.20 al giorno; invece, nelle altre fabbriche i lavoranti percepirebbero un minimo di cor. 4 a 4.20. Oltre a ciò, i signori Warbinek e Schandl, a differenza delle altre ditte fabbricanti di pianoforti, si sono rifiutati di concedere ai loro dipendenti l'aumento di 20 centesimi al giorno deciso nell'accomodamento del recente sciopero dei falegnami.

Un pollaio in fiamme. Come abbiamo brevemente narrato nel giornale di ieri mattina, ieri notte alla 1 e mezzo, il vetturale Luigi Kamenscik, passando per la via Media, notò che nella tenuta del sig. Albano Oblasser si era manifestato un incendio. Il vetturale si affrettò ad avvisarne i vigili dell'appostamento principale, i quali si recarono sul luogo con due treni diretti dagli ufficiali d'ispezione. Entrati nel fondo, trovarono che si era incendiata una tettoia appartenente al pollicultore Mariano Lipari, nella quale c'era il riparto della covatura. Nel pollaio c'era una quantità straordinaria di galline, che schiammazzavano e svolazzavano, terrorizzate.

Dopo un'ora di lavoro, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio che cagionò al signor Oblasser un danno di 300 corone circa e al Lipari più di 800 corone. Perirono 100 galline circa e andarono distrutte più di 2?0 uova. Quando l'incendio fu spento, uno dei vigili trovò tra le macerie un cerchio di filo di ferro con suvvi uno stoppino imbevuto di spirito, percui si ritiene che la causa dell'incendio sia stata la caduta di uno dei soliti e tanto pericolosi palloni di carta. Sul luogo comparve l'ispettore Colombo con alcune guardie.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 7 pom., i vigili dell'appostamento principale furono telefonicamente avvertiti che si era sviluppato un incendio in un villino della salita di Gretta. Si recarono sul luogo due treni di campagna sotto la direzione del sottocomandante sig. Weiglein e del tenente Chaudoin. L'incendio si era sviluppato nella canna d'un camino, al pianterreno della casa N. 290, nel quartiere occupato dal signor Giovanni Licen. In un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

Risse e ferimenti. A richiesta di Aurelio M., in piazza della Barriera vecchia, fu arrestato ieri nel pomeriggio Guglielmo F., agente di commercio, di 18 anni, da Trieste. Alla Polizia il M. dichiarò che in una birraria di quei paraggi il F., in seguito ad un litigio, aveva minacciato di colpirlo con un piattello. Il F. a sua volta disse di aver alzato il piattello per servirsene soltanto nel caso che il suo avversario avesse voluto percoterlo. L'impiegato rilasciò in libertà l'arrestato; egli però dovrà rispondere in altra sede.

*** Luigi Russ, giornaliero, abitante in via della Muda vecchia N. 4, trovò alterco ieri nel pomeriggio con il suo vicino Luigi D., infermiere occupato nella infermeria Treves. I due uomini se ne dissero di tutti i colori, e quando si furono sfogati abbastanza, il Russ chiuse la sua porta ed il D. uscì di casa per recarsi in servizio.

Qualche ora dopo, però, il Russ, che a quanto pare non si era calmato, si recò a trovare il D. nell'infermeria e riattaccò la discussione. Il D., però, perdette la pazienza, e colpì l'avversario con un ombrello sul capo, in guisa da cagionargli una contusione, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il Russ fece arrestare il percotitore, il quale, dopo interrogato alla Polizia, venne rilasciato in libertà.

*** Elena Pesenti, di 47 anni, abitante al N. 17 di via Rigutti, iermattina alle 7 venne a diverbio con una vicina, la quale la percosse in guisa da cagionarle parecchie contusioni in varie parti del corpo nonchè tre ferite: una alla tempia destra una alla guancia ed una all'occhio destro.

Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti, ne ordinò poi il trasporto all'ospedale, dove fu accolta nel decimo ripartimento.

Percosse. Giacomo B., di 40 anni, abitante in via della Tesa, fu arrestato perchè aveva percosso l'operaio Giovanni Cinck, abitante in via Rigutti N. 30, cagionandogli parecchie contusioni alla faccia e alle braccia.

*** Giuseppe Memo, di 38 anni, abitante al N. 303 di Santa Maria Maddalena superiore, mentre rincasava l'altra sera, fu avvicinato da Leopoldo Kraus, di 25 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 35, il quale, ubriaco, senza alcun motivo apparente, si diede a percuoterlo. Il Memo, quando si riebbe dalla sorpresa, cercò di calmare il tizio chiedendogli perchè lo bastonasse; ma l'altro s'inferocì maggiormente ed incominciò a lanciargli contro dei sassi. Due guardie s'impossessarono del percotitore e lo condussero agli arresti. Il Memo che aveva riportato alcune contusioni si recò alla Guardia medica.

Un ubriaco prepotente. I marinai di uno dei velieri ormeggiati nel Canale l'altra sera stavano tranquillamente conversando fra loro sopra coperta, quando verso le 12, si fermò dinanzi al veliero un ubriaco il quale, senza alcun motivo si diede a scagliare contro di loro una caterva d'ingiurie, offendendoli come uomini e come italiani. Sulle prime i marinai lasciarono che il tizio sfogasse i suoi bacchici fumi, ma quando s'avvidero che l'ubriaco minacciava di non finirla più, uno di loro scese a terra ed invitò lo sconosciuto ad allontanarsi. Per tutta risposta, l'ubriaco diede un poderoso spintone al marinaio il quale, perdette l'equilibrio e cadde in mare. Comparvero l'ispettore delle guardie Knapfelz e l'agente di Polizia Bascovich i quali s'impossessarono del prepotente. I marinai intanto trassero dall'acqua il loro compagno che si chiama Giovanni Magini, di 26 anni, da Pesaro. Il tizio si qualificò alla Polizia per il giornaliero Antonio S., di 30 anni, abitante in via S. Nicolò. Fu condotto in via Tigor.

Rame di contrabbando. Ieri, nel pomeriggio, venne fermato dalle guardie di finanza all'uscita del punto franco il facchino Giovanni G. il quale, essendo occupato a caricare dei rottami di rame su un vapore, per conto della ditta Cramer, se ne era messo da parte alcuni del peso di circa cinque chilogrammi, coi quali tentava di uscire inosservato da quel recinto. Condotto all'ispettorato fu interrogato e poi accompagnato agli arresti.

Ladro sfortunato. Luigi Limbrich, abitante in via delle Sette fontane N. 31, denunciò all'ispettorato di S. Giacomo che un ignoto era penetrato nel suo quartiere ma che aveva speso il suo prezioso tempo inutilmente perchè non vi aveva trovato nulla d'asportabile.

Furti e furterelli. L'operaio Rodolfo Starz, abitante in via degli Antenorei N. 23, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che durante una sua assenza di due giorni, il suo quartiere era stato visitato dai ladri, i quali vi avevano rubato un oriuolo con catena d'argento del valore di 22 corone e l'importo di 60 corone che teneva in una cassettina aperta nella stanza da letto. I ladri avevano aperta la porta del quartiere con chiavi false.

*** La fruttaiuola Giovanna Antonsich abitante al pianterreno della casa N. 246 di via del Cisternone, dove ha anche il suo esercizio, domenica nel pomeriggio, uscì di casa per recarsi a fare una visita.

Nell'andarsene per altro dimenticò di chiudere a chiave la porta ed i ladri, ne approfittarono per derubarla.

Penetrarono nella stanza da letto e dal cassetto di un armadio rubarono due paia di orecchini d'oro del valore di 30 corone, due anelli, del valore complessivo di 26 corone, una catenella d'oro del valore di 14 corone e due paia di forbici del valore di 2 corone e 40 centesimi. La danneggiata denunciò i furto alla Polizia.

*** Il signor Francesco M., abitante sul Corso, venne derubato di una scatola da sigarette d'argento massiccio ossidato, del valore di 60 corone, con una miniatura rappresentante una donna al bagno, circondata di piante.

*** Achille M., operaio, abitante a S. Giacomo, si recò domenica sera alla festa campestre che si teneva a Montebello, e quando giunse l'ora di abbandonare l'ippodromo, purtroppo, causa le soverchie libazioni, le sue gambe si rifiutavano di fare il loro ufficio. Come Dio volle, il M. riuscì a trascinarsi fino sulla strada, ma aveva fatto uno sforzo anche troppo grande, percui, spossato, si sdraiò sull'erba. Dormì tranquillamente per qualche ora, e quando si svegliò s'avvide con compiacenza che la fatale sbornia era sparita; ma ahimè!... con la *piomba* erano spariti anche la sua giacca ed il panciotto. In una saccoccia della giacca il M. teneva tutti i suoi documenti, percui l'onesto... spogliatore farebbe opera buona a rimandarglieli.

*** Il signor Giacomo Rossetti, commesso presso un hôtel della città si era recato l'altra sera a prendere un bagno alla Lanterna. Quando s'accinse a vestirsi s'avvide che mentre era in acqua, qualcuno si era preso la cura di visitare le saccoccie dei suoi vestiti e lo aveva derubato dell'oriuolo d'argento russo a doppia cassa e della relativa catenella del complessivo valore di 40 corone.

*** Angela Gismondi, abitante in via Amalia N. 3, denunciò ieri alla Polizia che certa Rosa G., durante il tempo che abitava presso di lei, la aveva derubata di 2 fiorini, di un ciondolo d'oro, di un asciugamano e di alcuni altri oggetti del complessivo valore di 15 corone.

*** Lo spazzino comunale Mario Rosin, abitante presso un affittaletti, in via di Rena N. 7, venne derubato dal suo compagno di stanza Carlo P., dell'oriuolo di argento del valore di 8 corone.

Durante il lavoro. Il carpentiere Francesco Fragiacomo, di 25 anni, abitante in via del Lloyd, ieri poco dopo il mezzodì, mentre nel cantiere S. Marco, accudiva al suo lavoro, stando su di una armatura ad alcuni metri da terra cadde e riportò alcune contusioni al costato ed alla spalla destra. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Ieri nel pomeriggio il tagliapietra Giuseppe Danea, di 29 anni, abitante a Contovello, mentre lavorava alla lastricazione della Piazza dell'Ospedale, rimase col piede sinistro sotto una pietra e ne riportò alcune contusioni ed una ferita al piede sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Il bottaio Isidoro Pischianz, di 29 anni, abitante al N. 281 di Roiano, ieri nel pomeriggio accudendo al lavoro, si colpì accidentalmente al ginocchio sinistro con un ferro taglientissimo e ne riportò una ferita di taglio. Accompagnato all'ospedale, vi fu accolto nel decimo ripartimento.

Cane che morde. Il giovane calderaio Giuseppe Gortan, di 18 anni, abitante in via delle Mura, ieri alle 6 pom., fu morsicato da un cane alla mano destra, e ne riportò due ferite che gli furono medicate alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 8, Maria Oltremonti, di 43 anni, abitante in Androna del Moro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il ragazzino di 8 anni, Orazio Milloch, abitante in Scorcola N. 125, ieri poco dopo il mezzodì riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano destra.

Il cuoco Raimondo Petronio, di 30 anni, abitante in via Nuova N. 33, iersera, per accidente riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il meccanico Ruggero Stabon, di 29 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 45. si ferì accidentalmente al piede sinistro.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

La fanciulletta di nove anni, Emma Bullo, abitante in via Giulia N. 29, ieri verso le 6 pom. stava chiudendo una finestra, quando un colpo di vento fece andare in frantumi un vetro e la bimba rimase ferita al braccio sinistro.

Fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore le fece cinque suture.

Antonio Giurgiovich, contadino, di 44 anni, abitante in una campagna presso Buie, ierlaltro con una falce si colpì accidentalmente al basso ventre e ne riportò una ferita di taglio. Ieri mattina accompagnato in questo civico ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Chiara Manestich, di 31 anno, abitante in via della Cereria N. 5, ieri, cadendo, riportò una contusione al torace.

Il macellaio Antonio Lochea, di 30 anni, abitante al N. 2 di via Pozzacchera, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero all'„Igea" per le cure opportune.

Ieri alle 2 pom. Antonia Knapfelz abitante in via Rigutti N. 35, scendeva le scale della sua abitazione, tenendo in braccio la sua bambina di due anni e mezzo, a nome Francesca, quando scivolò e cadde con la piccina, la quale, battendo la fronte contro uno spigolo, riportò una grave ferita alla fronte. La donna riportò alcune leggere contusioni. La piccina fu portata alla Guardia medica per le cure più urgenti.

Cronaca minima. Furono arrestati ieri per canti notturni: Francesco Fallesch, di 28 anni, calzolaio e Pietro Cavallieri del fu Ferdinando, di 27 anni, abitante in Androna dei Falchi: per mancanza di mezzi: il marinaio Edoardo Lettich fu Antonio da Sussak, e il giornaliero Francesco Benesich fu Giuseppe, da Zagabria, di 21 anno; per contravvenzione al precetto di sfratto Andrea Sciuka fu Giovanni, da Sgonico.

Corrispondenza aperta. — *Uno per tutti.* Le notificazioni della Luogotenenza circa il riposo domenicale durante i mesi estivi non parlano affatto degli impiegati delle società di mutuo soccorso o simili, ma soltanto di esercizi industriali e commerciali. — *Eustachio.* 1) Per quegli indirizzi consulti la Guida. 2) Circa l'epoca in cui dovrà essere finito l'edificio per il nuovo monte di pietà, nulla è ancora stabilito. — *Igiene.* Presidente della Società triestina d'igiene è il dott. Veronese. — *Italiano.* 1) A Trieste ci sono molti giardini infantili privati, dei quali non possiamo dar qui indirizzi. 2) Secondo il codice civile del regno d'Italia (art. 154) in caso di separazione il Tribunale che la pronunzia, dichiara quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli e provvedere al loro mantenimento.

alla loro educazione ed istruzione. — *Alberto.* Può essere un regalo bellissimo. — *Ignorante.* Il tremito alle mani proviene in lei probabilmente da malattia nervosa; ricorra a uno specialista. — *Carmelo.* Se un signore si trova per via con due signore, deve mettersi sempre a sinistra. Se due signori passeggiano con una signora, questa deve stare nel mezzo. — *Un milione...* Non diamo pareri riguardo specifici. — *Abbonata vecchia. Isola.* Acciocchè i riccioli artificiali durino più a lungo, è bene inumidire i capelli con succo di limone o con acqua zuccherata. — *Augusto Alma.* Per pulire i denti è buonissimo un miscuglio di polvere di carbone (ottenuto bruciando del pane) e bicarbonato di soda. Se questo non bastasse a far diventare i denti bianchi, ricorra al dentista. — *E. G.* Quelle poesie non erano pubblicabili. — *Aurora.* La vera causa del sonnambulismo non è ancora conosciuta. — *Ventriloquo.* Per diventare ventriloquo ci vuole una certa predisposizione speciale, congiunta all'esercizio. Santa Alice: 13 aprile. Il mezzo migliore per la distruzione delle blatte è la polvere di crisantemo. — *A. Dep.* A liberarsi un po' dalle pulci giovano le frequenti lavature dei pavimenti; specie se questi sono di legno bianco. I capelli biondi e ricci diventano più oscuri e lisci ungendoli, ma molto di rado, con olio di mandorle dolci.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 26.5°, ore 2 pom. 28.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8 — Oggi: Alta marea 6.50 ant., 4.29 pom. — Bassa marea 0.23 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Tra amiche.

— Enrichetta. Giorgio, il mio fidanzato, mi ha detto che più mi vede e più divento bella.

— Luisa. Allora, mia cara, conviene che tu gli dica di venirti a trovare almeno due volte il giorno.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Danubio" da Venezia con 122 passeggeri, „Calipso" da Costantinopoli e scali, „Sultan" da Spizza e scali con 62 passeggeri; i pir. it. „Bari" da Prevesa con 16 passeggeri, „Ariete" da Venezia con 9, „Unione" pure da Venezia; i pir. a.-u. „Balcan D." da Seriphos, „Sebenico" da Metcovich, „Hermine" da North Shields, „Dubrovnik" da Risano con 10 passeggeri, „Vila" da Cattaro con 8, e „Biokovo" da Metcovich.

*** Partirono: i piroscafi a.-u. „Petka" per Cattaro, „Vis" per Curzola, e „Serajevo per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna" a Moji, „Lodovica" di prossimo arrivo a Suez, diretto per Liverpool, „Lucia" sotto carico a Saigon, „Margherita" di imminente arrivo a Marsiglia, „Maria" partito il 22 corr. da Rangoon per Trieste, „Teresa" di partenza da Rotterdam, „Abbazia" prosegui il 21 corr. da Algeri per Nuova York, „Alberta" partito il 9 corr. da Nuova Orleans per Cette, Venezia e Trieste, „Auguste" arrivato il 27 corr. a Nuova York, „Aquileia" partito l'11 corr. da Baltimora per Barcellona e Trieste, „Betty" arrivato il 26 a Tampa, „Emilia" partito ieri da Syra per Stratoni, dove caricherà per Baltimora, „Federica" in riparazione a Nuova York, „Gottfried Schenker" arrivato il 22 corr. a Nuova York, „Hermine" sotto carico a Trieste per Nuova York, „Jenny" arrivato ieri a Gibilterra, proseguirà poi per Trieste, „Lacroma" sotto scarico a Barcellona diretto per Trieste, „Marianne" atteso oggi a Venezia proseguirà poi per Trieste, „Baltico" da Venezia arrivò a Braila il 26, „Adriatico" partì il 26 da Marsiglia per Odessa, „Sud" da Kertch arrivò ieri a Port Talbot, „Proteo" arrivò il 27 a Braila, „Kate" arrivò il 27 a Methil, „Istok" partì il 27 da Swansea per Alessandria, „Urania" da Nicolajeff prosegui ieri da Syra per Genova.

Lloydiani. „Istria" per Santos arrivò il 26 a Marsiglia, „M. Valeria" da Kobe prosegui il 26 da Singapore per Penang, „Semiramis" partì il 26 da Alessandria per Trieste, „Bucovina" partì da Costantinopoli per Trieste.

Il barco „Aquila" cap. Ursicich arrivò il 22 a Swansea da Halifax.

Misure contumaciali. Scrivono da Bucarest 26. In seguito ad un nuovo caso di peste fu ordinata una contumacia di cinque giorni a Sulina per le provenienze da Odessa e la chiusura dei porti di Costanza e Mangalia.

Avviso ai naviganti. Un bastimento affondato. Il cap. L. Stabile, comandante del piroscafo „Calipso" del Lloyd arrivato ieri mattina da Costantinopoli riferisce, che nella rada di Rettimo c'è un bastimento affondato; la sua posizione si trova rilevando il faro di Rettimo per Lib. 1¹/₂ O., e quello di Drepano per M. 1¹/₂ P.: lo scafo resta per T. 1¹/₄ M. ad una distanza ³/₄ di miglio.

NB. Rilievi magnetici.

Noleggi. I piroscafi a. u. „Napried" fu noleggiato da Galatz per un porto italiano a franchi 9.25. Caricazione 15-30 agosto; „Ber. Edm. Vay" da Braila per Londra, Hull, Anversa o Rotterdam fu noleggiato a 11 scellini; „Zvir" da Moji per Hongkong a dollari 1.75.

28 luglio.

Da PIERIS.

Grandinata. (per tel.) Oggi dalle 5.30 alle 6 le nostre campagne, tra le poche rimaste incolumi dalla grandinata della settimana scorsa, vennero completamente devastate da una terribile grandinata, caduta in quantità enorme e in chicchi grossi come noccioli. Il raccolto delle frutta e quello del vino sono completamente perduti.

Da ISOLA.

La tombola di beneficenza. Favorito da un bellissimo tempo, ebbe luogo ieri l'annunziato giuoco della tombola con istraordinario concorso di gente. Dopo la estrazione di tredici numeri fu vinta la cinquina, dopo 47 numeri la I tombola e dopo altri quattro numeri la II tombola. La cinquina e la II tombola furono guadagnate da popolani di qui, nel mentre la I tombola fu vinta da un forestiero. L'animazione si protrasse fino a tarda sera.

Da MONTONA.

Per il mercato d'animali. La Giunta provinciale ha dichiarato alla Podesteria che nulla osta da parte della Giunta stessa che, per l'acquisto di un fondo pel mercato d'animali, venga erogato un importo di corone 3400, dai mezzi a disposizione del Comune in seguito alla stipulazione del mutuo di corone 30.000 coll'Istituto di credito fondiario istriano.

Da UMAGO.

Funerali. Oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Teresa Manzutto col concorso di grande stuolo di parenti, amici e conoscenti, con l'intervento dell'intera Rappresentanza cittadina, della Società operaia umaghese di tutti i rappresentanti i dicasteri e sodalizi cittadini e del podestà dott. Franco, quale rappresentante del Comune e del Comitato stradale di Buie.

I funerali riuscirono imponenti.

In sostituzione di fiori la famiglia de Franceschi di Seghetto elargì a questa Società di mutuo soccorso l'importo di 50 corone.

Da LINDARO.

Il campanile minaccia crollo. Ancora nell'anno 1895 una commissione tecnica dichiarava che il campanile di Lindaro, innalzato nel 1840 su di un torrione dell'antica fortezza, minacciava rovina.

Se ne tolsero con molte cautele le tre campane, che furono poste su un castello di travi. Frattanto le fenditure longitudinali e trasversali nel campanile si son fatte sempre più allarmanti e l'ingegnere Dejak ebbe più volte a consigliarne la demolizione, che il Comune, non si sa perchè, andò sempre procrastinando. Si noti che il campanile è circondato da poveri abituri e stalleggi, e che se un crollo avvenisse, non mancherebbero certamente le vittime. Intanto anche l'impalcato ove furono appese le campane è in pessimo stato tanto che dovette essere di fresco puntellato, con quale solidità poi è facile immaginarlo.

Nel 1896 un egregio patriota aveva elargito cento corone per la riedificazione del campanile, ritenendola opera urgente.

Giova sperare che nella demolizione del campanile verrà rispettata la parte della vecchia torre.

Da MEDEA.

La regolazione del „Versa" e don Faidutti. Il neoeletto deputato dietale dott. Faidutti parlando nella seduta del 17 corrente della regolazione del Versa, disse, fra altro, „essere stata per sua spinta riconosciuta la necessità di quei lavori, essere frutto del suo impulso la decisione del Governo di iniziarli, e lui consolarsene perchè il Friuli ne è sollevato per suo merito". Gioverà ricordare all'on. Faidutti, che se dopo 17 anni che la si stà studiando e dopo quasi 70 che la si sta implorando, ora finalmente è bello e pronto il progetto e furono riconosciuti necessari, ed anzi urgenti, quei lavori nel sopraluogo dello scorso autunno, al quale intervennero pure i deputati Antonelli e Verzegnassi, se questa regolazione dunque è arrivata a questo punto, lo si deve, nessuno potrà negarlo, ad un'azione di anni ed anni tenace ed instancabile della Giunta provinciale, alle rimostranze insistenti dei Comuni interessati, alle tante deputazioni che la chiedettero replicatamente, non meno che a tutta quella infinità di proposte, di interpellanze e di discorsi che fecero i nostri deputati al Parlamento nelle sessioni passate, ed in quest'ultima specialmente, tanto per questa come per tutte le altre regolazioni dei nostri fiumi e torrenti; azione questa che tutti i friulani altamente apprezzarono.

Ed ora, se una parte dei lavori del Versa verrà incominciata già fin da questo anno, lo si deve, nè più nè meno, che alla terribile grandinata del 22 giugno scorso, la quale, colpendo quasi esclusivamente quei comuni limitrofi, indusse la Luogotenenza a venire in aiuto, in questa forma, ai bisogni della popolazione maggiormente danneggiata.

Abbiamo detto che i lavori sarebbero iniziati fin da quest'anno, perchè ci consta che, dopo tutto quello che si è detto e fatto finora, essi figuravano già nel preventivo governativo del 1903, come ci consta del pari che, avendo il deputato Antonelli fatto conoscere al signor Luogotenente, il 19 giugno scorso, vale a dire tre giorni prima della grandinata, l'urgenza tanto di questo lavoro come dell'espurgo del canale Anfora; egli gli diede la rassicurante risposta che in breve si sarebbe provveduto a tutti e due e così un po' alla volta anche agli altri. E difatti l'espurgo dell'Anfora è stato appaltato dopo pochi giorni ed ora non è da meravigliarsi se maturo come è quello del Versa, venga una parte di quei lavori incominciata ancora quest'anno per il fatto della grandinata di cui sopra.

Quello che piuttosto è da deplorarsi si è, che in questo primo passo della regolazione del Versa, i Comuni interessati abbiano, con soverchia facilità, accolta la percentuale di compartecipazione nella spesa loro suggerita, o meglio moralmente imposta dal Governo, e non abbiano dato ascolto, invece, a due buoni patriotti i quali, uno a voce e l'altro per iscritto li consigliavano di proporre un tasso minore, visti i danni patiti dalle tante inondazioni passate, i danni della grandinata e le enormi addizionali che li aggravano.

Così dunque e non altrimenti sta la questione del Versa e dei relativi lavori in prospettiva.

Da PEDENA.

O croati - o morir di sete. In questa borgata si soffre gran penuria d'acqua. Esistono bensì due cisterne comunali, però esse non corrispondono ai bisogni del paese, anzitutto perchè anguste, poi perchè trascurate. Oltre ciò una di queste è data in consegna al maestro dirigente Nizic, e naturalmente a pochi garba d'ottenere una secchia d'acqua da questo croatomane, che nel dispensarla è molto generoso co' suoi consenzienti (che non sono molti, per fortuna), mentre trova molte difficoltà nella fornitura agli italiani.

Nel 1890 i pedenesi avevano stabilito di costruire del proprio una cisterna, chiedendo soltanto che il Comune accordasse loro gratuitamente il fondo e il Governo li sussidiasse per alcuni lavori.

I cittadini inviarono alla Luogotenenza un memoriale in questi sensi; la Luogotenenza lo passò al Capitanato distrettuale di Pisino, che si rivolse per informazioni all'autorità di Pisino, dalla quale dipende purtroppo anche il comune di Pedena.

Ebbene da allora, cioè dal 1900, i pedenesi non ebbero più notizia alcuna della loro domanda. Nel corrente anno fu spedita una sollecitatoria alla Luogotenenza, la quale ordinò che i capi famiglia aderenti al progetto di costruzione venissero assunti a protocollo, ciò che anche avvenne.

Senonchè l'agente comunale fece noto ai firmatari che il Comune di Pisino non intendeva d'appoggiare il progetto dei pedenesi dimoranti nelle borgate, perchè il Comune aveva in animo di costruire una cisterna non a Pedena, ma a Santa Caterina, frazione di questo comune, distante dalla borgata un'ora e mezzo di cammino verso il confine di Barbana, e ciò in vista che il cappellano che va a celebrare colà ogni festa la messa non vi trovava neppur l'acqua per dissetarsi.

Alla testa del comune di Pisino sta il pedenese dott. Curellich, (con la cappa in principio e la pipa in fine), il quale non può perdonare ai suoi compaesani di non averlo appoggiato coi loro voti, disapprovando la sua croatomania, che è un oltraggio ai sentimenti dei pedenesi.

Incastro.

Un certo avverbio, in un bel dì d'estate,
Le membra sue piuttosto riscaldate
Tuffò nell'acqua; ma ne fu pentito,
Poichè in minchion si vide convertito!

Lothar

Spiegazione del giuoco precedente:
CAR—a—ME—lle

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 25 luglio, N. 167»

PETIZIONI. *Trib. prov. Trieste.* Contro Gustavo Gál, assente e d'ignota dimora prod. dalla ditta Zieger e Wiegand con l'avv. Ricchetti, pet. pag. di M. G. 854.50. Udienza 27 agosto. Tutela diritti Gustavo Gál. dep. cur. avv. Battistella di Trieste.

ASTE. *Giud. distr. Rovigno* Ist. Paolo Paolini negoziante da Valle rapp. dall'avv. Bartoli, 22 agosto, incanto di 4-8 parti del c. t. u. p. t. 275. ½ dei c. t 1 incl. 4 6 incl. 10 della p. t. 672 di Valle.

Stima cor. 2514.—

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 28 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa magra: Credit 678.—, Staatsbahn 702.50, Alpine 396 75 - La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 21 .90 (213 50), Disconto 183 50 (183.50), Italiana —.—, (—.—) — Milano [illegible] Cambio 101.20 — (101.20—), Rendita 103.07 (103.15), Meridionali 638.— (638 —), Mediterranee 432 (432.—) - Parigi: Apertura Rendita francese 102 05 poi sino —.—. Chiusa Francese 100 32 (100.47), Italiana 102.— (102.15), Spagnuola 80.85 80.97, Banche Ottomane 5 0.— 561. -), Rio Tinto 1077 (1076), Lotti turchi 116 75 (117.50

Qui Rendita italiana da 101.25 a 101.45 Credit da 677.— a 680.—

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.45 a 240.—, Francia 95.1[illegible] a 95.[illegible], Italia 94 a 94.30, Banconote italiane 94.05 a 94.30 Germania 116 95 a 117.25 Banconote germaniche 116 95 [illegible] Rubli carta 101.75 a 102.[illegible] Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 678.— 680.— [illegible] 101 35 a 101 6. Staatsbahn 702 — a 704.— Lombarde 67.— 69.— Lotti turchi 110 — a 111 —

Parigi 28. Chiusa Rendita francese 3% 100.3[illegible] Rendita italiana 5% 102.— Rendita spagnuola esterna 80.85 Azioni Banca ottomana 560

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 750 — Lombarde —.—, Rendita turca nuova 2[illegible] Cambio Londra 25.1 60 [illegible] austriaca in oro 104 10. Rendita ungherese 4% 103.— Landerbank —.— Lotti turchi 116.75. Banca di Parigi 1021 [illegible] Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1077 Banca [illegible]

Londra 28. (Cambi) Chiusa consolidati 95¹/₁₆ Lombardi 3¹/₈ Argento 24³/₁₆ Rendita spagnuola 80⁵/₈ Italiana 102—, [illegible] Sconto di piazza 2⁵/₈ Introiti della Banca — [illegible]

Francoforte 28 (Borsa della sera). Azioni Credit austr. 214.50, Ferrate dello stato —, Lombarde 17.80.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa) Santos good average per luglio 28.50 per settembre 28 75 per dec. 29.50, per marzo 30.25 [illegible]

Amburgo 28. Rio ordinario loco 27 28 [illegible] loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.—, per novembre a fr. 35.75.

Nuova York 28. apertura. Rio per consegna futura, sostenuto, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. — [illegible] Tendenza in [illegible] — Vendite 6000 comprese affari consegna. Importazione 4000 [illegible] americana a consegna da qualunque porto f. M. C. Luglio 4⁶⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4.⁵⁹/₆₄ Agosto-Settembre 4⁵⁶/₆₄ Sett.-Ottobre 4⁵¹/₆₄ Ottobre Nov. 4⁴⁸/₆₄ Nov.-Dec. 4⁴⁶/₆₄ Dec.-Genn. 4⁴⁵/₆₄ Gennaio-Febbraio 4⁴⁵/₆₄ Febbraio-Marzo 4⁴⁵/₆₄ Marzo-Aprile 4⁴⁵/₆₄.

Cereali. *Londra* 28. Frumento future Market mese agosto 6.0³/₄, ottob. 6.2¹/₈, dicem. 6.2¹/₂, Formentone Luglio 4.8¹/₂, settembre —.—,

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits. Apert 127⁷/₈. Chiusa 125⁵/₈. Rame Chile Bars good ord brands. Apertura pronto 52⁵/₁₆ p. 3 mesi 52⁵/₁₆

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 18.— sostenuto

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr 56.50, per agosto 56.50, per sett.-dic. 57.75 gennaio-aprile 58.—, calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.25 per per agosto 15.25, sett.-dic. 15.15, nov. febb. 15.25 calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 24.05 agosto 21.75, sett.-dic. 20.40, nov.-febb. 20.25 calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.50, agosto 29 05, sett.-dic. 27.10, nov.-febb. 26.55 calmo

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 31.25 agosto 31.50, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33 —. stazio

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 16.15—.— calmo. bianco per mese corrente 21.87¹/₂, agosto 22.—— calmo, ott.-gennaio 22.50—, genn.-aprile 23.25—. Raff. 93¹/₂ a 94—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per luglio 6.02—, per agosto 6.05—, per ottobre 6.50—, decem. 6.62— marzo 6.85—, maggio 6.97. calmo

Londra 28. Java a sc. 7.6—. Rappe greggi a scell. 6.¹/₁₆ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Luglio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Chlumecky	2	Scaricazione
3	Perseveranza	5	»
6	Cleopatra	31	Caricazione
9			
12 a	Achille	30	Scaricazione
12 b	Segesta	30	»
13 a	Bari	29	»
13 b			
14	Unione	30	Caricazione
17	Narva	31	Scaricazione
21	Sapho	1	»
22	Zichy	29	»
24	Szent Laszlo	29	»
Molo I	Gundulic	30	»
»	Ariete	30	Caricazione
»			
Molo II			

[illegible] — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero associarsi al suo profondo dolore, sia durante la lunga e penosa malattia del suo

Capo,

sia accompagnandone la salma all'estrema dimora, o col gentile invio di ghirlande e fiori.

Trieste, 28 Luglio 1902.

Famiglia Antonelli

di reclusione, credesi, per truffa. Il Cavada che fu trovato in possesso di una quantità di carte da visita contrassegnate dalla corona di conte, non volle rispondere alle domande rivoltegli dal funzionario.

Si liquidò a dire: Io non so nulla, il mio cavallo è partito: oggi sono posta.

Si sa però che il Cavada era stato proprietario di una stamperia ... Sicilia sotto l'imputazione di omicidio ed era stato condannato per ... Il giovane, che veste con molta eleganza, fu condotto in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 26.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.— — Oggi: Alta marea 5.18 ant. e 3.41 pom. Bassa marea 10.50 ant. e 11.0 pom.

Ogni giorno una. Un signore incontra un povero che gli domanda la carità. Con aria d'importanza il signore cava di tasca due soldi e porgendoli al mendicante, gli dice:

— Eccoti due soldi... ma che non ti veggo mai più a chiedere l'elemosina.